

Cent. 20
la copia

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'Estero

Martedì 9 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

L'esercito che si rinnova

E' interessante soffermarsi sui discorsi pronunciati alla Camera dai tre Sottosegretari militari: della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica: quei discorsi rappresentano la presa di posizione esplicita e la formulazione riassuntiva e popolare delle nuove direttive che presiedono al riordinamento generale e profondo delle forze per la difesa nazionale. Non è necessario essere dei tecnici per penetrare nella sostanza delle riforme adombrate, preannunciate o promesse. E basta essere dei lettori diligenti della cronaca politica per rilevare che i fermenti di novità, che oggi trovano voce ufficiale e sanzione complessiva nell'aringo parlamentare, emergono da qualche tempo come elementi sparsi ma eloquenti, dalle diverse manifestazioni, pratiche o teoriche, politiche o tecniche riguardanti l'Esercito. Basterebbe ricordare qualcuna delle disposizioni più recenti: dalle nuove norme per il saluto delle truppe alle alte gerarchie dello Stato, alle nuove divise che solo da qualche settimana hanno fatto la loro comparsa nel Paese. Episodio più di tutti eloquente e significativo fu quello delle manovre alle Langhe, cui partecipò con tanta evidenza il Capo del Governo, quasi a significare la comunione più stretta che egli intende realizzare non solo tra Nazione ed Esercito, ma fra gli stessi Capi e Sottocapi dell'Armata e i componenti fino all'ultimo limite della gerarchia. Infine una critica attenta, delle diverse pubblicazioni militari e del riscontro e dell'eco che esse hanno avuto nella stampa politica più rappresentativa è un'altra delle unità di misura che potevano orientarci sulle novità in preparazione nell'Esercito.

In sostanza, sgombrato il terreno da tutti i grovigli e le infrastrutture di carattere tecnico e specializzato, e ridotti i fatti alla loro essenza, possiamo dire che nelle novità e nelle riforme in via di attuazione vi è un nucleo politico ed un nucleo più precisamente militare, l'uno e l'altro intelligibili non solo all'acume degli specialisti, ma al nostro comune intuito. Il nucleo politico è questo: colla riassunzione da parte del Capo del Governo del triplice comando della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, è stato anzitutto affermata con sempre maggiore evidenza la stretta dipendenza del fattore militare dal fattore politico. Nella concezione attuale, è chiaro, l'Esercito è uno strumento che deve realizzare strettamente in ogni evenienza, gli obiettivi della politica nazionale, e perciò esso deve essere sensibile ed adeguato ad essi. Per questo appunto, il Governo vuole che l'Esercito sia sempre più sensibile e comparso alle vicende della vita morale e politica del Paese.

L'Esercito non è più concepito dallo Stato come una forza specializzata, il cui «polso» può restare relativamente ai margini della «rampa» interna, una disciplina che è tutta bellica o marziale. Esige oggi il Capo del Governo che i quadri e specie i comandi siano inseriti nel vivo della attualità e dell'aspirazione politica. Per contrapposizione, il cittadino, si deve sentire sempre più soldato. Da ciò le assistenze pre e postmilitari. Ha detto il gen. Baistrocchi: «Tutti i soldati, i soli assolutamente non idonei, saranno dispensati». Le stesse nuove divise dell'Esercito, colla loro linea severa di gravose complicazioni sembrano adatte a far circolare sempre più agevolmente l'elemento militare tra l'elemento borghese; mentre il costume tra sportivo e militare di molte formazioni civili (non solo quelle più strettamente politiche) sembrano avvicinare sempre più la vita borghese all'inquadramento militare. Faremo dunque della Nazione un esercito? Ha detto il gen. Baistrocchi che l'ideale è quello della Nazione armata, cioè della Nazione pronta fisicamente e moralmente ai propri compiti.

L'altro nucleo — cui accennavo — è cioè quello più strettamente tecnico, vuol portare nella preparazione e nella direzione delle forze armate criteri di unità, di agilità, di dinamismo e di fusione. Anche qui le novità sono notevoli. Pur mantenendo l'attuale intellatatura, si vuole arrivare a una più specifica e proporzionata distribuzione dei diversi quadri secondo le loro diverse attribuzioni combattive. Si vuole essere il più che possibile moderni nel sussidio dei materiali. Ma più di tutto si tende a un comando — dai suoi gradi massimi ai medi ed ai minimi — che non solo abbia unità e snellezza, ma una comunicazione calda e cordiale colla truppa. Si vuole far sì che le individualità competenti e moralmente meglio dotate, possano essere più facilmente riconosciute e utilizzate; perciò le norme di avanzamento saranno snelle, inoltre si richiederà agli ufficiali una sempre maggiore preparazione intellettuale oltre che una effettiva conoscenza pratica per un congruo periodo di servizio prestato alle truppe. Anche l'istituzione, dalle Accademie alle Scuole,

dovrebbe risentire di una aderenza immediata alla pratica più che alla teoria. Queste grandi linee, le «novità» che sono facilmente percepibili alla conoscenza comune, ma che perciò risumono i dati tipici e i caposaldi fondamentali delle riforme. Il fatto poi che questo moto di rinnovazione attinge contemporaneamente i tre rami delle forze armate ed è animato dalla stessa autorità, rivela anche il carattere unitario che — prescindendo da preferenze e da affezioni di corpo o di settore — si vuole sempre più imprimere agli strumenti della difesa nazionale.

Abbiamo detto «difesa». Infatti non si può tralasciare di trovare un rapporto tra questa ripresa di opere per il riordinamento dell'Esercito e la politica

che l'Italia va svolgendo a pro di un accordo internazionale per un principio di disarmo. Sarebbe pericoloso che qualcuno pensasse a una coincidenza tra le difficoltà della politica internazionale e il nuovo calore che in Italia circonda il problema dell'esercito.

Intanto noi siamo la sola Nazione che ha diminuito le spese dei suoi bilanci. Inoltre è chiaro che, sia di minori o di maggiori proporzioni, un esercito, visto che è strumento immancabile del presidio e della sicurezza della nazione, bisogna che sia adatto al suo scopo, che cioè sia all'altezza dei tempi e delle riforme e delle attrezzature tecniche che essi portano con sé; nel dopo guerra, presso tutti i centri militari, è stata una fervente applicazione di intelligenze dirette a sfruttare e a teorizzare, gli insegnamenti e

merci del conflitto. Infine l'aggiornamento dell'esercito va messo in rapporto con la politica generale di riforme che il Governo compie su tutti i settori della vita nazionale. A questo proposito si può osservare che quando, in fasi successive S. E. Mussolini riassume i ministeri degli Esteri, delle Corporazioni e delle Forze Armate, molte indagini e supposizioni furono fatte entro e fuori d'Italia. Oggi si può rilevare che quel passo preludeva a tre attuazioni di vasta portata. Nel campo internazionale, pochi mesi dopo la riassunzione del Ministero, Mussolini condusse le trattative del Patto a Quattro. Nel campo corporativo, preparava la legge sulle Corporazioni di Categoria. Nel campo militare preludeva alle riforme di cui si sono avute ora le note esplicite nei discorsi alla Camera. r. m.

DOPO I COLLOQUI DI ROMA

Simon presenterebbe le proposte per un nuovo piano conciliante

LONDRA, 8 pom. Il ritorno di Simon a Londra è stato caratterizzato da un colloquio avuto da Simon stesso con il Primo Ministro britannico, il quale avrebbe poi affermato di sperare in un accordo europeo a breve scadenza. Negli ambienti politici londinesi si ritiene che la conferenza Mussolini-Simon abbia avuto grande influenza sulla situazione attuale. Simon presenterebbe una serie di proposte per costituire un piano di cui lo scopo principale sarebbe di ricondurre la Germania in seno alla Società delle Nazioni e della Conferenza del disarmo. E' generale la convinzione che, assente la Germania, nulla di concreto sarà possibile concludere per un assetto europeo tranquillo.

Caldi commenti inglesi

Il viaggio di Simon a Roma continua a dar luogo a commenti. Secondo Garvin, direttore dell'«Observer», Mussolini e Simon hanno affrontato i problemi con spirito pratico e non è una prova lo stesso comunione ufficiale, dove si parla di distinzione di ciò che sarebbe desiderabile e di ciò che deve essere realizzabile immediatamente. Ciò vuol dire andare alla radice dei problemi. E' anche noto che Roma a Londra sono ora perfettamente d'accordo sulla necessità di procedere in una maniera pratica e solida, per trovare il massimo comune denominatore, cioè tutto quanto vi è di buono e di realizzabile delle varie tesi fin qui espresse sul disarmo, per fonderle in una convenzione che sia accettabile per tutti. Se a questo si giungerà, come è nei voli, il merito sarà del realismo che contraddistingue le direttive di Mussolini.

Il Consiglio della Lega si riunirà fra una settimana e, secondo Garvin, è anche probabile che l'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo possa essere convocato per il 21, come è stato fissato, con la prospettiva che esso abbia qualche cosa da fare.

In quanto alla riforma della Lega, verrà il suo tempo, e a questo proposito Mussolini non ha esitato a informare Simon di ciò che egli pensa in merito, e cioè che la Lega deve riformarsi o perire. Nessuna persona intelligente può impugnarne le tesi del Duce. «In verità — continua la scrittura — la presenza della Lega non è affatto una «alea». Il primo problema della riforma consiste nel riportare a Ginevra la Germania e il Giappone, e nell'inviare gli Stati Uniti e la Russia a farne parte».

In un articolo editoriale il «Sunday Times» scrive che naturalmente Simon non può aver portato con sé a Londra un piano per la soluzione del problema del disarmo. Ciò sarebbe stato impossibile, non fosse altro perché le conversazioni bilaterali, per importanti che siano, non legano le altre parti in un accordo che per sua natura deve raccogliere il consenso di altri Stati. Ma Simon ha portato con sé da Roma una serie di nuove frasi, di impressioni fondate sul realismo di Mussolini, che vede le cose con chiarezza.

La stampa non ha in grande rilievo il testo della relazione che accompagna lo stato di previsione del bilancio italiano della Marina, del bilancio italiano dell'aggressione alla Giapponese in Cina: ciò che ha provocato l'inizio di una corsa agli armamenti fra Stati Uniti, Giappone e Inghilterra.

Un giornale dichiara che, in parte sua, l'Inghilterra non è stata causa, perché la sua flotta è stata in questi ultimi anni in continua diminuzione: mentre la rivalità navale fra Stati Uniti e Giappone nel Pacifico è a un punto acuto.

La difficile situazione economica dell'Irlanda

DUBLINO, 8 pom. L'annuncio di ieri che il Governo inglese sta preparando un sistema di quota per la panna, il latte condensato e le patate, finora fornite abbondantemente dai coltivatori irlandesi, è quello di una nuova catastrofe per l'agricoltura del Libero Stato d'Irlanda.

Mons. Fogarty, il popolare vescovo di Killane, ha attaccato la politica di De Valera. In un discorso tenuto mercoledì egli ha detto che chiamare la guerra economica un male apparente, che si risolverà in bene, è un insulto all'intelligenza

della popolazione. Egli è stato vivamente applaudito. Finora la minoranza dei grandi allevatori di bestiame, sono stati quelli che hanno sofferto di più, mentre la massa dei contadini e degli operai sono felici per l'insolita abbondanza e buon mercato della carne e perciò sono fautori di De Valera; ma gli economisti assicurano che questo non può durare. Vanno sempre più aumentando le difficoltà di trovare denaro, perché gli stranieri naturalmente non vogliono fare prestiti. Il prestito interno di sei milioni di sterline del mese scorso è stato un completo fallimento. Ciononostante, rimane viva la determinazione di rendere l'Irlanda economicamente indipendente e di aprire nuovi sbocchi alla sua produzione. (Stefani).

La pace generale e la pace nei Balcani

Le dichiarazioni di Maximos ai giornalisti italiani

ROMA, 8 pom. Il Ministro degli Affari esteri di Grecia, S. E. Maximos, ricevendo stamane i rappresentanti della stampa italiana ha fatto loro le seguenti dichiarazioni: «Al termine della mia breve visita a Roma desidero esprimere la mia riconoscenza per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e la mia viva soddisfazione tanto per l'audace che per la sagacia del colloquio che ho avuto l'onore di scambiare col Duce dell'Italia fascista. In esso ho avuto la occasione di esporgli che la Grecia, ispirandosi all'ideale della concordia e della collaborazione delle nazioni, tende a migliorare sempre più i rapporti amichevoli con gli altri Stati. E' già legata da patti di amicizia con la maggior parte dei suoi vicini, si augura di poterli estendere a tutte le nazioni balcaniche. Era anche mio desiderio esporre al governo italiano l'estensione e l'importanza del nuovo accordo di intesa cordiale fra la Grecia e la Turchia. Tale accordo per cui i due paesi rafforzano felicemente i legami di amicizia fra loro esistenti, costituiscono una delle più valide garanzie della pace nei Balcani».

Il governo ellenico ha la ferma intenzione di sviluppare ancora di più tale politica, sicuro che così facendo, serve altresì gli interessi generali della pace e sarà lieto se, per le trattative in corso anche con gli altri paesi balcanici, interessati al consolidamento della pace in quelle penisole, l'opera svolta verrà completata per il bene comune. Grandemente soddisfatto sono stato nell'aver potuto constatare che Sua Eccellenza Mussolini abbia trovato che la politica perseguita dalla Grecia è consona agli sforzi miranti alla migliore garanzia della pace generale. Nel mio colloquio col Capo del Governo italiano ha costituito oggetto di conversazione anche lo stato dei rapporti commerciali dei due paesi e con esso concordato ho potuto constatare che il Duce è con noi concorde nel desiderare un sempre maggiore sviluppo, il che costituisce una solida premessa, che gli scambi economici saranno nel prossimo avvenire maggiormente intensificati.

Da Roma mi recai a Londra allo scopo di completare la visita alle tre Potenze tradizionalmente amiche della Grecia. Come già a Parigi e a Roma, sono sicuro di poter riscontrare anche nella capitale inglese un'eguale approvazione della politica di pace, che il mio Paese persegue nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Gli ho volti più in Italia, ritornando sempre con maggiore interesse e, benché l'ultima mia dimora in essa risalga a pochi anni addietro, nella presente visita ho provato la più grande ammirazione per gli enormi progressi conseguiti grazie alla genialità del Capo, che regge i destini dell'Italia.

L'udienza del Re al signor Maximos

ROMA, 8 pom. Il Ministro degli Esteri di Grecia signor Maximos è stato ricevuto stamane dal Re.

Alle 13 ha avuto luogo all'Ambasciata di Turchia, una colazione in onore di Maximos. Alla colazione hanno partecipato l'Ambasciatore di Turchia, i componenti l'Ambasciata di Turchia, i ministri

Buti e Ciancarelli, i delegati greci, la delegazione turca per il trattato commerciale con l'Italia e altre personalità.

L'ospite si è poi recato al Lido di Roma e a Castelnuovo. La gita è stata favorita da un magnifico sole.

Questa sera la Legazione di Grecia ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri greco Maximos. Al pranzo hanno partecipato il ministro Metaxas col personale della Legazione, il ministro delle Finanze on. Luigi, il sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Surich, il sottosegretario alle Corporazioni Asquini, il barone Aloisi, il ministro Buti, il marchese Chiavari, il nob. Jacomoni, il conte Senni, il conte d'Angera e altre personalità.

Ricevimento alla legazione di Grecia in onore del signor Maximos

ROMA, 8 pom. Il Ministro degli Esteri di Grecia sig. Maximos ha visitato a lungo questa mattina i principali monumenti dell'Urbe.

Nel pomeriggio alla legazione di Grecia ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi parlamentari italiani, il corpo diplomatico, alti funzionari del ministero affari esteri e numerose personalità.

La partenza di S. E. Maximos per Londra

ROMA, 8 pom. Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia S. E. Maximos è partito oggi alle 13.15 per Londra. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Surich col capo di gabinetto ed il vice Capo di gabinetto di quel Ministero, il Ministro di Grecia presso il Quirinale con il personale della Legazione, l'Ambasciatore di Turchia, i Ministri di Svezia, di Bulgaria e di Finlandia.

Comitati americani di protezione dei detenuti di valori della Kreuger

NEW YORK, 8 pom. Quattro comitati di protezione americana, che agiscono a nome dei detenuti di valori dell'«International Match Company» e della «Società Gruppo Kreuger», hanno annunciato la nomina di un comitato di tre membri, incaricato di coordinare l'attività in favore dei detenuti stessi. I membri del nuovo comitato sono Norman Davis per gli Stati Uniti, Hunderley per la Gran Bretagna, e Wallenberg per la Svezia.

Puyi torna a fare l'imperatore

HSINKING, 8 pom. Henry Puyi, l'ex-imperatore fanciullo della Cina e attuale Presidente dell'Esercito del Manchukuo ha dichiarato che acconsente ad essere incoronato imperatore del Manchukuo. Si prevede generalmente che Puyi sarà rimandatamente proclamato re della Mongolia Citeriore e ulteriore.

STATI UNITI

La giornata lavorativa di 5 ore

Il nuovo ambasciatore russo

WASHINGTON, 8 pom. La giornata di lavoro è stata ridotta in media da quattro a cinque ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora. Secondo il rapporto, le prospettive per il futuro sono migliori di un anno addietro, ma il documento fa rilevare che l'inflazione potrebbe distruggere tutti i progressi compiuti.

Un milione e 800 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annuncia il rapporto della Federazione americana del lavoro. Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 600 mila di disoccupati sono stati temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboscimento.

E' giunto Trojanowsky, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington. Egli era accompagnato da William Bulli, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. I giornalisti hanno chiesto al diplomatico russo una dichiarazione relativa alla sistemazione dei debiti dell'epoca zarista verso gli Stati Uniti. Trojanowsky ha risposto secondo l'«United Press»: « Mio unico pensiero per ora è il mantenimento della pace ».

Ancora della Ferrovia Orientale Cinese

Funzionari sovietici rimessi in libertà

HARBIN, 8 pom. Numerosi funzionari sovietici della Ferrovia Orientale Cinese i quali erano stati arrestati nel novembre scorso sono stati ora rimessi in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che nessuna prova giuridica le accuse di alto tradimento nei loro riguardi. 33 altri funzionari sovietici sono tuttora detenuti in attesa, che venga chiusa l'istruttoria su di essi. Ai funzionari rimessi in libertà non sarà permesso di rientrare nel territorio della Ferrovia Orientale Cinese. (Rad. Stefani).

Lloyd George in Portogallo

LONDRA, 8 pom. Lloyd George, accompagnato dalla sua famiglia, è partito stamane per il Portogallo ove trascorrerà un periodo di vacanza.

Altre sconfitte dei ribelli del Fukien

NANCHINO, 8 pom. La rivolta del Fukien contro il governo nazionalista sembra destinata al fallimento, a quanto dicono i telegrammi qui giunti. Il gen. Chang Kai Shek, comandante in capo delle forze governative, ha telegrafato al governo di Nanchino, annunciando che le truppe hanno occupato il porto di Yen Ping sul fiume Min a 85 miglia a nord-ovest di Fu Chow e hanno disarmato i ribelli che occupavano la città facendo prigioniero il loro comandante. La città è stata presa oggi a mezzogiorno, aggiunge il telegramma, dopo 50 ore di combattimento continuo e accanito. La caduta di Yen Ping ha aperto la via verso Fu Chow alle forze del governo.

Infatti le truppe governative comandate da Chiang Kai Shek sono arrivate sabato sera in una località a 50 miglia da Fu Chow. Si assicura che i ribelli del Fu Kien si arrenderebbero a migliaia.

Puyi torna a fare l'imperatore

HSINKING, 8 pom. Henry Puyi, l'ex-imperatore fanciullo della Cina e attuale Presidente dell'Esercito del Manchukuo ha dichiarato che acconsente ad essere incoronato imperatore del Manchukuo. Si prevede generalmente che Puyi sarà rimandatamente proclamato re della Mongolia Citeriore e ulteriore.

STATI UNITI

La giornata lavorativa di 5 ore

Il nuovo ambasciatore russo

WASHINGTON, 8 pom. La giornata di lavoro è stata ridotta in media da quattro a cinque ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora. Secondo il rapporto, le prospettive per il futuro sono migliori di un anno addietro, ma il documento fa rilevare che l'inflazione potrebbe distruggere tutti i progressi compiuti.

Un milione e 800 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annuncia il rapporto della Federazione americana del lavoro. Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 600 mila di disoccupati sono stati temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboscimento.

E' giunto Trojanowsky, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington. Egli era accompagnato da William Bulli, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. I giornalisti hanno chiesto al diplomatico russo una dichiarazione relativa alla sistemazione dei debiti dell'epoca zarista verso gli Stati Uniti. Trojanowsky ha risposto secondo l'«United Press»: « Mio unico pensiero per ora è il mantenimento della pace ».

Ancora della Ferrovia Orientale Cinese

Funzionari sovietici rimessi in libertà

HARBIN, 8 pom. Numerosi funzionari sovietici della Ferrovia Orientale Cinese i quali erano stati arrestati nel novembre scorso sono stati ora rimessi in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che nessuna prova giuridica le accuse di alto tradimento nei loro riguardi. 33 altri funzionari sovietici sono tuttora detenuti in attesa, che venga chiusa l'istruttoria su di essi. Ai funzionari rimessi in libertà non sarà permesso di rientrare nel territorio della Ferrovia Orientale Cinese. (Rad. Stefani).

Lloyd George in Portogallo

LONDRA, 8 pom. Lloyd George, accompagnato dalla sua famiglia, è partito stamane per il Portogallo ove trascorrerà un periodo di vacanza.

Altre sconfitte dei ribelli del Fukien

NANCHINO, 8 pom. La rivolta del Fukien contro il governo nazionalista sembra destinata al fallimento, a quanto dicono i telegrammi qui giunti. Il gen. Chang Kai Shek, comandante in capo delle forze governative, ha telegrafato al governo di Nanchino, annunciando che le truppe hanno occupato il porto di Yen Ping sul fiume Min a 85 miglia a nord-ovest di Fu Chow e hanno disarmato i ribelli che occupavano la città facendo prigioniero il loro comandante. La città è stata presa oggi a mezzogiorno, aggiunge il telegramma, dopo 50 ore di combattimento continuo e accanito. La caduta di Yen Ping ha aperto la via verso Fu Chow alle forze del governo.

Infatti le truppe governative comandate da Chiang Kai Shek sono arrivate sabato sera in una località a 50 miglia da Fu Chow. Si assicura che i ribelli del Fu Kien si arrenderebbero a migliaia.

Puyi torna a fare l'imperatore

HSINKING, 8 pom. Henry Puyi, l'ex-imperatore fanciullo della Cina e attuale Presidente dell'Esercito del Manchukuo ha dichiarato che acconsente ad essere incoronato imperatore del Manchukuo. Si prevede generalmente che Puyi sarà rimandatamente proclamato re della Mongolia Citeriore e ulteriore.

STATI UNITI

La giornata lavorativa di 5 ore

Il nuovo ambasciatore russo

WASHINGTON, 8 pom. La giornata di lavoro è stata ridotta in media da quattro a cinque ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora. Secondo il rapporto, le prospettive per il futuro sono migliori di un anno addietro, ma il documento fa rilevare che l'inflazione potrebbe distruggere tutti i progressi compiuti.

Un milione e 800 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annuncia il rapporto della Federazione americana del lavoro. Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 600 mila di disoccupati sono stati temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboscimento.

E' giunto Trojanowsky, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington. Egli era accompagnato da William Bulli, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. I giornalisti hanno chiesto al diplomatico russo una dichiarazione relativa alla sistemazione dei debiti dell'epoca zarista verso gli Stati Uniti. Trojanowsky ha risposto secondo l'«United Press»: « Mio unico pensiero per ora è il mantenimento della pace ».

Ancora della Ferrovia Orientale Cinese

Funzionari sovietici rimessi in libertà

HARBIN, 8 pom. Numerosi funzionari sovietici della Ferrovia Orientale Cinese i quali erano stati arrestati nel novembre scorso sono stati ora rimessi in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che nessuna prova giuridica le accuse di alto tradimento nei loro riguardi. 33 altri funzionari sovietici sono tuttora detenuti in attesa, che venga chiusa l'istruttoria su di essi. Ai funzionari rimessi in libertà non sarà permesso di rientrare nel territorio della Ferrovia Orientale Cinese. (Rad. Stefani).

Lloyd George in Portogallo

LONDRA, 8 pom. Lloyd George, accompagnato dalla sua famiglia, è partito stamane per il Portogallo ove trascorrerà un periodo di vacanza.

Altre sconfitte dei ribelli del Fukien

NANCHINO, 8 pom. La rivolta del Fukien contro il governo nazionalista sembra destinata al fallimento, a quanto dicono i telegrammi qui giunti. Il gen. Chang Kai Shek, comandante in capo delle forze governative, ha telegrafato al governo di Nanchino, annunciando che le truppe hanno occupato il porto di Yen Ping sul fiume Min a 85 miglia a nord-ovest di Fu Chow e hanno disarmato i ribelli che occupavano la città facendo prigioniero il loro comandante. La città è stata presa oggi a mezzogiorno, aggiunge il telegramma, dopo 50 ore di combattimento continuo e accanito. La caduta di Yen Ping ha aperto la via verso Fu Chow alle forze del governo.

Infatti le truppe governative comandate da Chiang Kai Shek sono arrivate sabato sera in una località a 50 miglia da Fu Chow. Si assicura che i ribelli del Fu Kien si arrenderebbero a migliaia.

Puyi torna a fare l'imperatore

HSINKING, 8 pom. Henry Puyi, l'ex-imperatore fanciullo della Cina e attuale Presidente dell'Esercito del Manchukuo ha dichiarato che acconsente ad essere incoronato imperatore del Manchukuo. Si prevede generalmente che Puyi sarà rimandatamente proclamato re della Mongolia Citeriore e ulteriore.

STATI UNITI

La giornata lavorativa di 5 ore

Il nuovo ambasciatore russo

WASHINGTON, 8 pom. La giornata di lavoro è stata ridotta in media da quattro a cinque ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora. Secondo il rapporto, le prospettive per il futuro sono migliori di un anno addietro, ma il documento fa rilevare che l'inflazione potrebbe distruggere tutti i progressi compiuti.

Un milione e 800 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annuncia il rapporto della Federazione americana del lavoro. Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 600 mila di disoccupati sono stati temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboscimento.

E' giunto Trojanowsky, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington. Egli era accompagnato da William Bulli, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. I giornalisti hanno chiesto al diplomatico russo una dichiarazione relativa alla sistemazione dei debiti dell'epoca zarista verso gli Stati Uniti. Trojanowsky ha risposto secondo l'«United Press»: « Mio unico pensiero per ora è il mantenimento della pace ».

Ancora della Ferrovia Orientale Cinese

Funzionari sovietici rimessi in libertà

HARBIN, 8 pom. Numerosi funzionari sovietici della Ferrovia Orientale Cinese i quali erano stati arrestati nel novembre scorso sono stati ora rimessi in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che nessuna prova giuridica le accuse di alto tradimento nei loro riguardi. 33 altri funzionari sovietici sono tuttora detenuti in attesa, che venga chiusa l'istruttoria su di essi. Ai funzionari rimessi in libertà non sarà permesso di rientrare nel territorio della Ferrovia Orientale Cinese. (Rad. Stefani).

Lloyd George in Portogallo

LONDRA, 8 pom. Lloyd George, accompagnato dalla sua famiglia, è partito stamane per il Portogallo ove trascorrerà un periodo di vacanza.

Altre sconfitte dei ribelli del Fukien

NANCHINO, 8 pom. La rivolta del Fukien contro il governo nazionalista sembra destinata al fallimento, a quanto dicono i telegrammi qui giunti. Il gen. Chang Kai Shek, comandante in capo delle forze governative, ha telegrafato al governo di Nanchino, annunciando che le truppe hanno occupato il porto di Yen Ping sul fiume Min a 85 miglia a nord-ovest di Fu Chow e hanno disarmato i ribelli che occupavano la città facendo prigioniero il loro comandante. La città è stata presa oggi a mezzogiorno, aggiunge il telegramma, dopo 50 ore di combattimento continuo e accanito. La caduta di Yen Ping ha aperto la via verso Fu Chow alle forze del governo.

Infatti le truppe governative comandate da Chiang Kai Shek sono arrivate sabato sera in una località a 50 miglia da Fu Chow. Si assicura che i ribelli del Fu Kien si arrenderebbero a migliaia.

Puyi torna a fare l'imperatore

HSINKING, 8 pom. Henry Puyi, l'ex-imperatore fanciullo della Cina e attuale Presidente dell'Esercito del Manchukuo ha dichiarato che acconsente ad essere incoronato imperatore del Manchukuo. Si prevede generalmente che Puyi sarà rimandatamente proclamato re della Mongolia Citeriore e ulteriore.

STATI UNITI

La giornata lavorativa di 5 ore

Il nuovo ambasciatore russo

WASHINGTON, 8 pom. La giornata di lavoro è stata ridotta in media da quattro a cinque ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora. Secondo il rapporto, le prospettive per il futuro sono migliori di un anno addietro, ma il documento fa rilevare che l'inflazione potrebbe distruggere tutti i progressi compiuti.

Un milione e 800 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annuncia il rapporto della Federazione americana del lavoro. Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 600 mila di disoccupati sono stati temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboscimento.

E' giunto Trojanowsky, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington. Egli era accompagnato da William Bulli, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. I giornalisti hanno chiesto al diplomatico russo una dichiarazione relativa alla sistemazione dei debiti dell'epoca zarista verso gli Stati Uniti. Trojanowsky ha risposto secondo l'«United Press»: « Mio unico pensiero per ora è il mantenimento della pace ».

Ancora della Ferrovia Orientale Cinese

Funzionari sovietici rimessi in libertà

HARBIN, 8 pom. Numerosi funzionari sovietici della Ferrovia Orientale Cinese i quali erano stati arrestati nel novembre scorso sono stati ora rimessi in libertà avendo il pubblico ministero dichiarato che nessuna prova giuridica le accuse di alto tradimento nei loro riguardi. 33 altri funzionari sovietici sono tuttora detenuti in attesa, che venga chiusa l'istruttoria su di essi

Influssi cristiani nella poesia di Tagore

Credo che si possa assicurare, senza paura d'inganno, come ne il Premio Nobel del 1913 né tutta la sua opera profana possano dare al nome di Tagore il pregio che gli verrà invece dalle piccole raccolte dei suoi religiosi.

E' sempre vero che l'anima umana trova nel suo fondo religioso la sorgente dei temi più belli e commoventi: la sofferenza e l'amore.

Se Tagore cantò molto tardi nella sua vita, le sue più belle canzoni d'amore, le più pure e le più umane, è perché il suo cuore tardi fu ferito dalle prove più dolorose: lutti, malattie, angosce.

Egli aveva quarant'anni quando perdette la moglie, poi una figlia che morì di consunzione, poi un figlio, di colera.

Straziato dal dolore, egli scoprì che la morte apre all'anima gli orizzonti d'un mondo superiore.

Allora scrisse *Gitanjali*.

Un certo misticismo — anche se poco genuino — scorreva sottoterra nella produzione profana, quasi sempre ispirata da preoccupazioni spirituali, morali e sociali.

Ma la poesia che veramente può dirsi religiosa, la ricerca di Dio, il desiderio dell'unione con Lui, la gioia della possessione, quali troviamo espressi con parole appassionate in *Gitanjali*, Tagore vi si abbandonò soltanto quando il dolore fu per lui sorgente di vita spirituale.

Se esaminiamo la forma esteriore poetica, bisogna forse confessare una certa monotonia prodotta dalla fantasmagoria un po' artificiale degli stessi motivi: il vento e la brezza, la notte e le stelle, le acque, i fiori e le foreste.

Le immagini sono sempre piacevoli, la pennellata è giusta, ma non si sfugge al timore d'una ricerca letteraria e non sono qui i veri meriti del poeta indiano.

Al di là delle sue manchevolezze, questa poesia che colpisce con l'incanto del suo fascino; poesia non più pittoresca o esotica, ma semplicemente, profondamente umana.

La serenità piena che da tale poesia emana, stupì, al suo rivellarsi, e conquistò, forse anche troppo, il lettore stanco dell'Occidente.

Era una voce dolce dell'India lontana, una ispirazione alta, un mondo d'immagini riposanti, che venivano a portare una parola di pace alla nostra generazione inquieta e febbrile.

Io vi domando la grazia di riproporre un istante presso di Voi — Le opere che ho per le mani, le ritrovo più tardi — Lungi dal farvi un'illusione, la piena presenza di questo riposo. (*Gitanjali* n. 3).

Si è voluto riconoscere, in questo invito al riposo e al silenzio, una forma del quietismo e dell'inerzia orientale, ma considerando le prove angosciose abbattutesi sul suo focolare, si comprende bene che una triste stanchezza abbia qualche volta dominato il canto del poeta.

Per dare un giudizio su quel che si vuol chiamare il quietismo di Tagore, bisogna tener conto degli anni della sua vita ardente: giama mai egli ha sfuggito le responsabilità della vita e più d'una volta i suoi poemi suonano come diane di combattimento.

Ecco un'eroica esortazione alla sua anima che davvero non sa di quietismo e che duole di non poter riportare per intero.

Non pregare per essere riparato dal pericolo — ma per guardarlo in faccia senza tremare — Non mendicare l'addolcimento della sofferenza — ma il coraggio necessario per dominarla.

Difendete dall'essere un vile — che riconosce la vostra bontà soltanto nelle prosperità — Ma tenetevi lontani dal fuoco delle vostre mani anche nei miei insuccessi.

Ma ciò che più importa nell'opera del Tagore, è l'esperienza religiosa descritta nei suoi poemi. Poiché la sincerità del dolore o della gioia del poeta non possono essere messe in dubbio, l'altezza di vita spirituale che pervade i suoi canti s'affermò da se stessa e ci dona una delle più nobili, belle testimonianze dell'anima umana. C'interessa sapere di quanto un'anima, che l'India riconosce come uno dei geni della sua razza, si avvicini alla Verità in cui noi crediamo e d'importa di sottolineare che Tagore è ben lontano dalla contemplazione panteistica comune ai mistici dell'India.

Tutti i suoi poemi religiosi s'indirizzano a Dio, puro spirito, verità assoluta, come a una persona formalmente distinta dal mondo e dall'uomo fedele, e dell'uomo Amante, Re, Salvatore, Compagno di viaggio.

E' vero, alcuni poemi esprimono soltanto un teismo razionale, e il Dio scoperto dalla ragione non è che il «Dio dei filosofi»: anche se avvolto da un'atmosfera di preghiera, è lo sforzo dello spirito che giunge a una filosofia piuttosto che a una mistica.

Ma viene un momento nel quale lo troviamo in Tagore molto più di un semplice razionalismo teista: tutta la sua poesia deriva allora da un desiderio d'unione personale: « Come abbia bisogno di Voi, di Voi solo — Il mio cuore ripeterà senza fine — Voi siete i desideri che mi travagliano giorno e notte. Sono fusi e trovati fino al fondo » (*Gitanjali*, 28).

Davanti alla bellezza dei poemi tutti impegnati del desiderio di unione col «Amante divino», a ter-

te vedute così giuste sulla Grazia, d'una risonanza tutta cristiana, viene fatto di chiedersi se Rabin-drath Tagore — nonostante le sue proteste — non debba al cristianesimo più di quanto egli stesso sia in grado di riconoscere.

Tagore crebbe nell'ambiente *Brahmo-Samaj* il quale aveva subito influenze evangeliche profonde: l'educazione inglese ricevette dai Gesuiti nel Saint-Xavier's College possono bene spiegare la infiltrazione nel suo spirito di molti temi cristiani e la profonda conoscenza della letteratura inglese familiarizzarono la sua intelligenza con idee e sentimenti fondamentalmente cristiani. Il dramma *Dharma Prachar* può dirci a qual punto il poeta indiano avesse penetrato l'anima cristiana e quale amorosa ammirazione egli provasse per l'eroismo dei martiri.

Fino dai primi tempi del Brahmanesimo, si trovano i germi della dottrina detta *Bhakti*, secondo la quale, per ottenere la salute è necessaria la devozione a un Dio personale, Visnu, che per amor degli uomini prende forma umana quando essi hanno bisogno di lui.

Il nuovo *Bhakti* fondato nel dodicesimo secolo, predica il culto di un dio incarnato in modo così nettamente cristiano che non può far credere a coincidenze fortuite. Molti fatti ed episodi minuti contenuti nel nuovo *Bhakti* fanno pensare alla probabilità di una influenza delle tradizioni cristiane, tanto più ammissibile quando si pensi che i due fondatori, Ramanuja e Madhava, vissero, nel dodicesimo e tredicesimo secolo, in regioni ove esistevano vecchie comunità cristiane.

Thompson, l'acuto storico di Tagore, ci sembra esser nel vero quando scrive: «L'influenza diretta del cristianesimo sul suo pensiero è poca cosa... Sono sicuro che il lato austero della dottrina cristiana non ha esercitato alcuna attrattiva su Tagore. Pure il cristianesimo è nell'atmosfera indiana, e il poeta non si è potuto sottrarre alla sua influenza. Ciò che è di meglio in *Gitanjali* è una antologia del pensiero e della razza secolare indiana, Ma è il sole dell'influenza cristiana che ha fatto fiorire questi baci ».

L'ultimo poema di Tagore, *The Child*, il Bambino, racconta il progresso del mondo, dalla creazione degli elementi materiali del caos, poi il pellegrinaggio della vita umana a traverso le lotte e le violenze preistoriche, le guerre e i massacri dei tempi entrati nell'ambito della storia.

Durante i secoli sanguinosi, la credenza nel destino spirituale della razza è mantenuta dall'uomo di fede che simbolizza i pensatori, i profeti, i martiri antichi.

Finalmente la fede trionfa: la follia affittata arriva al termine del suo viaggio guidata da una Stella.

In un bosco di palme, in una capanna, seduta sulla paglia, una Madre tiene fra le braccia il suo Nato.

« Tutti s'inginocchiano, il re e il mendicante, il santo e il peccatore, il saggio e il folle, e gridano: «Viva! è l'Onnipotente, è l'Eterno vivente! — E il vecchio venuto dall'Oriente si dice a voce bassa: — Ho veduto ».

Questo poema, scritto nel settantesimo anno del poeta, non contiene forse, più che una reminiscenza poetica, e anche se pronunziata a bassa voce, l'annuncio ancora un po' esitante d'un atto di fede?

Luigi Allevi

Il capo paese di un nuovo metallo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio. Le speranze di migliaia di operai in alluminio sono favorevolmente risorte dopo l'invenzione di un nuovo metallo, fatto dal signor G. B. Brook, capo chimico nel laboratorio della Compagnia Inglese per l'alluminio a Kinschleaven, in Scozia.

Questo nuovo metallo si chiama «aural», presenta l'aspetto dell'oro ed è più resistente dell'acciaio. E' prodotto al costo di 40 centesimi per oncia.

L'aural proviene da una miscela di rame e di alluminio, e questa scoperta non avrebbe potuto essere fatta in epoca più propizia poiché da diverse settimane le officine di Kinschleaven erano sotto un'atmosfera di demoralizzazione causata da un forte arresto nell'industria dell'alluminio, ed il numero degli operai congedati era alquanto rilevante.

In seguito all'invenzione del metallo Brook si è deciso di produrre il nuovo metallo nelle officine di Kinschleaven e si prevede che tra Kinlochleven e il lavoro troverà ed è poché settimane un piccolo stabilimento.

Kinlochleven è un piccolissimo villaggio che è stato marcato sulla carta geografica, solo una trentina d'anni or sono per iniziativa della Compagnia Inglese per l'alluminio.

Compagnia Inglese per l'alluminio che suose parecchi milioni di lire per creare in questa zona solitaria della Scozia un centro elettrico ed industriale del più importante. Se si calcola l'estesa di terreno concessa dalle officine si può dire che Kinlochleven presenta l'aspetto di una città, ma quello che è certo è che questa località la più ricca di tutta l'Inghilterra non ha né la più parte dell'anno di notte e la notte è sempre priva di sole per la sua intera estensione.

L'idrovolante «Croce del Sud», tornato a Natal

NATAL, 8 gennaio. L'idrovolante Croce del Sud, che era partito per l'Africa Occidentale il 20 gennaio, è tornato a Natal, alle ore 22, dopo un viaggio di ritorno a causa di una panne al motore.

Taluni personaggi, oggi scomparsi, si sono giudicati con una severità che rivela un'implicabile inimicizia, come Briand, o ridicolizzati con troppa malizia, come gli espressionisti viventi e attivamente partecianti alla politica odierna della Francia, vi sono rappresentati in atteggiamenti e gesti tutt'altro che lusinghieri; ma per questi ultimi, tuttora nel vivo della lotta politica, gli strali di Poincaré appaiono armi di buona guerra e nessuno potrà rimproverare all'ex-presidente del consiglio di aver apertamente espresso le proprie critiche nei riguardi di uomini che, vivi e poten-

VISIONI DELL'AGRO FECONDO



IL GIARDINO DI LITTORIA

“VITTORIA E ARMISTIZIO,” Debolezze e miserie del “Tigre,” nelle “stroncature,” di Raimondo Poincaré

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, gennaio. « Vittoria e armistizio » è il titolo del nuovo volume, il decimo, del Diario di Raimondo Poincaré pubblicato a Parigi, presso l'editore Bion, sotto il titolo generale: « Al servizio della Francia ».

A proposito di questa pubblicazione, noi siamo stati i primi a esprimere le riserve che si impongono dinanzi alla scarsa obiettività di cui l'autore, troppo interessato nella materia, è dominato dalla passione e dal partito preso personale, fa prova in molti dei suoi giudizi su uomini e cose della guerra, ma anche, e talvolta, anche nella scelta dei tratti di apprezzamenti personali, che si faccia eco, avallando con compiacenti citazioni, di dicerie o opinioni altrui.

In particolare, non abbiamo potuto tacere la nostra indignata protesta contro la manifesta ingiustizia con cui viene apprezzato nel volume in questione il decisivo apporto militare dell'Italia nel grande conflitto, contro i molti peccati di omissione e di deformazione per cui che concerno gli incommensurabili quanto generosi sacrifici con cui il nostro popolo ha contribuito in modo preponderante alla vittoria finale e contro i preconcetti anticlericali che ispirano troppo spesso l'autore o i suoi interlocutori preferiti nella valutazione dell'opera, dettata da superiori ragioni spirituali e umane, svolta dalla Santa Sede durante la guerra.

Critiche implacabili

Detto ciò, possiamo addentrarci nell'esame di questo volume che presenta indubbiamente un grande interesse per gli storici futuri, non fosse altro che per l'abbondanza di notizie, di episodi e di aneddoti in esso raccolti da colui che fu uno dei principali protagonisti del grande dramma e merita perciò di essere ascoltato anche quando la sua scarsa serenità imponga la più vigile circospezione.

Il volume ultimamente uscito, annunciato come il penultimo della serie, abbraccia l'intera annata del 1918 che fu quella della conclusione vittoriosa della guerra, ma anche, durante la sua prima parte, il periodo drammatico della rottura della fronte franco-britannica, dei continui bombardamenti di Parigi da parte degli aeroplani nemici e delle «Berle», della sorpresa degli Chemin-des-Dames, delle zizzanie non solo fra gli alleati, ma anche fra i generali e uomini politici francesi, della crisi di certe intenzioni, dei rifiorimenti, tutti fatti che producono, alla vigilia stessa della vittoria, una sensazione di stanchezza e di scoraggiamento.

Tutto ciò rivive sotto la penna in modo così vivace e così esecutivamente — talvolta eccessivamente — vivace di Poincaré.

I morti non sono risparmiati...

Il lettore ha l'impressione che questo volume sia stato, meno di un precedente, eparato di certe intenzioni, in un diario scritto giorno per giorno sotto l'impressione immediata degli avvenimenti e l'impero delle momentanee passioni che in una pubblicazione riveduta e meditata, destinata a fornire materia e documentazione per gli storici futuri. Certe asperità di linguaggio avrebbero ugualmente guadagnato a essere limate.

Sembra invece che le note gettate più frettolosamente nei giorni della polemica e della lotta siano state lasciate tali e quali e ciò non contribuisce certo alla serietà dell'esposizione di fatti che rivestono troppa gravità per essere trattati alla leggera.

...e i vivi meno ancora

Taluni personaggi, oggi scomparsi, si sono giudicati con una severità che rivela un'implicabile inimicizia, come Briand, o ridicolizzati con troppa malizia, come gli espressionisti viventi e attivamente partecianti alla politica odierna della Francia, vi sono rappresentati in atteggiamenti e gesti tutt'altro che lusinghieri; ma per questi ultimi, tuttora nel vivo della lotta politica, gli strali di Poincaré appaiono armi di buona guerra e nessuno potrà rimproverare all'ex-presidente del consiglio di aver apertamente espresso le proprie critiche nei riguardi di uomini che, vivi e poten-

ti, sono pienamente in grado di difendersi.

La figura di Clemenceau, presidente del consiglio mentre Poincaré era presidente della Repubblica, è sotto il titolo generale: « Al servizio della Francia ». Nei giorni di buon umore sembra che il «Tigre» solleva dire che il Presidente della Repubblica e lui vivevano «come due fratelli». Ma attraverso la memoria di Poincaré si vede come questi due fratelli, ugualmente devoti alla salvaguardia del patrio focolare, non intendevano rinviare la decisione di una guerra, ma di una guerra, non in omaggio alle concordi, alla diversità e, talvolta, alla netta opposizione dei loro caratteri.

Due «fratelli», poco fratelli

Clemenceau, che aveva condotto un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, non era tenuto per il suo «fratello», presidente della Repubblica: durante i primi tre anni della guerra, non gli aveva risparmiato le violente critiche e talvolta si era espresso nei suoi riguardi in termini addirittura crudeli. Quando Poincaré, facendo prova di generosità, lo chiamò ugualmente ad assumere la presidenza del consiglio nel momento più critico della guerra, applicò questa sua decisione ai propri atti con le seguenti parole: «Bisogna trar partito dalla qualità di Clemenceau e dalla sua reputazione nell'interesse del paese. Bisogna cercare di attenuare i suoi difetti e di prevenire le sue imprudenze».

Clemenceau, pessimista fin che si era trovato nell'opposizione, fece ora, appunto, un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, di una grande fiducia patriottica, galvanizzando intorno a sé tutti gli entusiasmi. Generalmente prodigo di riguardi formali verso il supremo magistrato dello Stato, intendeva in realtà riservarsi la più completa indipendenza nell'azione governativa, negliva il parere dei suoi ministri e le riunioni del consiglio si svolgevano ad ora e da ora, senza alcun vincolo di continuità.

Il volume ultimamente uscito, annunciato come il penultimo della serie, abbraccia l'intera annata del 1918 che fu quella della conclusione vittoriosa della guerra, ma anche, durante la sua prima parte, il periodo drammatico della rottura della fronte franco-britannica, dei continui bombardamenti di Parigi da parte degli aeroplani nemici e delle «Berle», della sorpresa degli Chemin-des-Dames, delle zizzanie non solo fra gli alleati, ma anche fra i generali e uomini politici francesi, della crisi di certe intenzioni, dei rifiorimenti, tutti fatti che producono, alla vigilia stessa della vittoria, una sensazione di stanchezza e di scoraggiamento.

Tutto ciò rivive sotto la penna in modo così vivace e così esecutivamente — talvolta eccessivamente — vivace di Poincaré.

I morti non sono risparmiati...

Il lettore ha l'impressione che questo volume sia stato, meno di un precedente, eparato di certe intenzioni, in un diario scritto giorno per giorno sotto l'impressione immediata degli avvenimenti e l'impero delle momentanee passioni che in una pubblicazione riveduta e meditata, destinata a fornire materia e documentazione per gli storici futuri. Certe asperità di linguaggio avrebbero ugualmente guadagnato a essere limate.

Sembra invece che le note gettate più frettolosamente nei giorni della polemica e della lotta siano state lasciate tali e quali e ciò non contribuisce certo alla serietà dell'esposizione di fatti che rivestono troppa gravità per essere trattati alla leggera.

...e i vivi meno ancora

Taluni personaggi, oggi scomparsi, si sono giudicati con una severità che rivela un'implicabile inimicizia, come Briand, o ridicolizzati con troppa malizia, come gli espressionisti viventi e attivamente partecianti alla politica odierna della Francia, vi sono rappresentati in atteggiamenti e gesti tutt'altro che lusinghieri; ma per questi ultimi, tuttora nel vivo della lotta politica, gli strali di Poincaré appaiono armi di buona guerra e nessuno potrà rimproverare all'ex-presidente del consiglio di aver apertamente espresso le proprie critiche nei riguardi di uomini che, vivi e poten-

ti, sono pienamente in grado di difendersi.

La figura di Clemenceau, presidente del consiglio mentre Poincaré era presidente della Repubblica, è sotto il titolo generale: « Al servizio della Francia ». Nei giorni di buon umore sembra che il «Tigre» solleva dire che il Presidente della Repubblica e lui vivevano «come due fratelli». Ma attraverso la memoria di Poincaré si vede come questi due fratelli, ugualmente devoti alla salvaguardia del patrio focolare, non intendevano rinviare la decisione di una guerra, ma di una guerra, non in omaggio alle concordi, alla diversità e, talvolta, alla netta opposizione dei loro caratteri.

Clemenceau, che aveva condotto un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, non era tenuto per il suo «fratello», presidente della Repubblica: durante i primi tre anni della guerra, non gli aveva risparmiato le violente critiche e talvolta si era espresso nei suoi riguardi in termini addirittura crudeli. Quando Poincaré, facendo prova di generosità, lo chiamò ugualmente ad assumere la presidenza del consiglio nel momento più critico della guerra, applicò questa sua decisione ai propri atti con le seguenti parole: «Bisogna trar partito dalla qualità di Clemenceau e dalla sua reputazione nell'interesse del paese. Bisogna cercare di attenuare i suoi difetti e di prevenire le sue imprudenze».

Clemenceau, pessimista fin che si era trovato nell'opposizione, fece ora, appunto, un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, di una grande fiducia patriottica, galvanizzando intorno a sé tutti gli entusiasmi. Generalmente prodigo di riguardi formali verso il supremo magistrato dello Stato, intendeva in realtà riservarsi la più completa indipendenza nell'azione governativa, negliva il parere dei suoi ministri e le riunioni del consiglio si svolgevano ad ora e da ora, senza alcun vincolo di continuità.

Il volume ultimamente uscito, annunciato come il penultimo della serie, abbraccia l'intera annata del 1918 che fu quella della conclusione vittoriosa della guerra, ma anche, durante la sua prima parte, il periodo drammatico della rottura della fronte franco-britannica, dei continui bombardamenti di Parigi da parte degli aeroplani nemici e delle «Berle», della sorpresa degli Chemin-des-Dames, delle zizzanie non solo fra gli alleati, ma anche fra i generali e uomini politici francesi, della crisi di certe intenzioni, dei rifiorimenti, tutti fatti che producono, alla vigilia stessa della vittoria, una sensazione di stanchezza e di scoraggiamento.

Tutto ciò rivive sotto la penna in modo così vivace e così esecutivamente — talvolta eccessivamente — vivace di Poincaré.

I morti non sono risparmiati...

Il lettore ha l'impressione che questo volume sia stato, meno di un precedente, eparato di certe intenzioni, in un diario scritto giorno per giorno sotto l'impressione immediata degli avvenimenti e l'impero delle momentanee passioni che in una pubblicazione riveduta e meditata, destinata a fornire materia e documentazione per gli storici futuri. Certe asperità di linguaggio avrebbero ugualmente guadagnato a essere limate.

Sembra invece che le note gettate più frettolosamente nei giorni della polemica e della lotta siano state lasciate tali e quali e ciò non contribuisce certo alla serietà dell'esposizione di fatti che rivestono troppa gravità per essere trattati alla leggera.

aveva almeno l'attenuante delle immani fatiche e delle logoranti tensioni cerebrali sopportate, insieme alle schiaccianti responsabilità delle ore più tragiche della guerra, dalle sue forze di vegliare quasi ottantamila e la carità avrebbe voluto che si svolgesse un po' di più su certe debolezze.

Omaggio involontario a Foch

Poincaré esprime l'opinione che l'armistizio fu prematuro e che due uomini, spesso in conflitto fra loro, ne precipitarono la conclusione: Clemenceau (ed è questa l'ultima freccia, forse la più velenosa, che l'autore lancia al povero «Tigre») per affrettare le elezioni da lui attese, e Foch, per semplici ragioni personali; Foch, per metter fine all'effusione di sangue.

Registriamo almeno, di passaggio, questa testimonianza resa da Poincaré, forse senza volerlo e quasi facendogliene un rimprovero, all'intenzione generosa di Foch: essa fa onore alla coscienza cattolica del generaleissimo.

Poincaré scopre a sua volta la sua umana debolezza quando non sa tacere, nell'ultima parte del volume, la propria amarezza per essere stato quasi escluso dal trionfo che la Nazione tributò a Clemenceau dopo la Vittoria: «Solo, egli personifica la Francia. Foch è scomparso. Quando a me, bene inteso, non esistevo».

Ambizione, si dirà. Certo, nessuno può pretendere che un uomo politico abbia l'ascetismo, il disinteressamento morale, la perfezione di cui soltanto un santo, illuminato dalla grazia divina, può essere capace. E Poincaré, come Clemenceau, come Briand e tanti altri che compiono in questa vita, malgrado tutto, un servizio, sono o furono degli uomini politici di indiscusso valore, ma con tutti i difetti comuni ai poveri mortali.

BENSO FINI

S. E. Balbo capitano honoris causa all'Istituto San Giorgio

GENOVA, 8 gennaio. Ieri S. E. il Maresciallo dell'Aria Balbo ha ricevuto il diploma «honoris causa» di capitano di lungo corso conferitogli dal R. Istituto Nautico S. Giorgio.

La cerimonia si è svolta alla sede dell'Istituto nella grande palestra presieduta dall'autorità cittadina, presiede il presidente dell'Istituto Nautico, S. E. Balbo rinviando per l'onore fattogli e ricordando la gesta marinara del Maresciallo dell'Aria è stato salutato dagli onori militari e da calorosi applausi.

Dopo il saluto del Podestà rivolto al nome della cittadinanza genovese, il presidente dell'Istituto Nautico, S. E. Balbo rinviando per l'onore fattogli e ricordando la gesta marinara del Maresciallo dell'Aria è stato salutato dagli onori militari e da calorosi applausi.

Clemenceau, vecchio ostinato

E' umanamente comprensibile che il carattere autoritario di Poincaré soffriva crudelmente di questo sistematico esaltamento e non doveva perciò meravigliare se egli ne conservava un certo rancore all'«egocentrico «Tigre». Ma l'autore del volume si vendica un po' troppo crudelmente di un uomo che, ormai nella tomba, avrebbe diritto a essere giudicato più sermamente, quando ci rappresenta Clemenceau come un vecchio ostinato che non aveva né la forza né l'umiltà di un uomo di parte e quando lo descrive leggero, quasi monellamente fatto, personale nei suoi giudizi e nella sua azione, preoccupato continuamente di vendicarsi delle ingiurie ricevute e di trasformare tutto in questioni individuali.

Tuttavia, da dar torto a Poincaré, come abbiamo detto, è egli che non fu sempre ed è tutt'oggi un inriducibile «laico» pieno di prevenzioni contro la Chiesa — la gretezza anticlericale del «Tigre», sopravvissuta alla stessa «unione sacra» delle giornate critiche e che gli impediva, per esempio, di autorizzare il governo a presenziare o a farsi rappresentare da «Te Deum» di Notre-Dame?

Non Clemenceau, ma certo figura di uomo superiore quando abbando in piena vittoria, a un movimento di esasperazione, offrì con insistenza le proprie dimissioni, dichiarandosi offeso da una frase contenuta in una lettera confidenziale del presidente della Repubblica e, in termini scortesi e quasi ingiuriosi, esigette delle scuse per rimanere al suo posto.

Taluni episodi sono troppo largamente documentati perché si possa rimproverare all'autore del volume nulla più che l'eccessiva compiacenza nel riferire in tutti i più pittoreschi particolari dei fatti che mettono in luce certe umane miserie del «Padre della Vittoria». Questi

La figura di Clemenceau, presidente del consiglio mentre Poincaré era presidente della Repubblica, è sotto il titolo generale: « Al servizio della Francia ». Nei giorni di buon umore sembra che il «Tigre» solleva dire che il Presidente della Repubblica e lui vivevano «come due fratelli». Ma attraverso la memoria di Poincaré si vede come questi due fratelli, ugualmente devoti alla salvaguardia del patrio focolare, non intendevano rinviare la decisione di una guerra, ma di una guerra, non in omaggio alle concordi, alla diversità e, talvolta, alla netta opposizione dei loro caratteri.

Clemenceau, che aveva condotto un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, non era tenuto per il suo «fratello», presidente della Repubblica: durante i primi tre anni della guerra, non gli aveva risparmiato le violente critiche e talvolta si era espresso nei suoi riguardi in termini addirittura crudeli. Quando Poincaré, facendo prova di generosità, lo chiamò ugualmente ad assumere la presidenza del consiglio nel momento più critico della guerra, applicò questa sua decisione ai propri atti con le seguenti parole: «Bisogna trar partito dalla qualità di Clemenceau e dalla sua reputazione nell'interesse del paese. Bisogna cercare di attenuare i suoi difetti e di prevenire le sue imprudenze».

Clemenceau, pessimista fin che si era trovato nell'opposizione, fece ora, appunto, un'accesa campagna contro l'elezione di Poincaré alla carica suprema, di una grande fiducia patriottica, galvanizzando intorno a sé tutti gli entusiasmi. Generalmente prodigo di riguardi formali verso il supremo magistrato dello Stato, intendeva in realtà riservarsi la più completa indipendenza nell'azione governativa, negliva il parere dei suoi ministri e le riunioni del consiglio si svolgevano ad ora e da ora, senza alcun vincolo di continuità.

Il volume ultimamente uscito, annunciato come il penultimo della serie, abbraccia l'intera annata del 1918 che fu quella della conclusione vittoriosa della guerra, ma anche, durante la sua prima parte, il periodo drammatico della rottura della fronte franco-britannica, dei continui bombardamenti di Parigi da parte degli aeroplani nemici e delle «Berle», della sorpresa degli Chemin-des-Dames, delle zizzanie non solo fra gli alleati, ma anche fra i generali e uomini politici francesi, della crisi di certe intenzioni, dei rifiorimenti, tutti fatti che producono, alla vigilia stessa della vittoria, una sensazione di stanchezza e di scoraggiamento.

Tutto ciò rivive sotto la penna in modo così vivace e così esecutivamente — talvolta eccessivamente — vivace di Poincaré.

I morti non sono risparmiati...

Notizie militari

Convocazione del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 8 gennaio. Il Consiglio Superiore dell'Esercito è convocato per il giorno 22 alle ore 17 a Palazzo Chigi, per discutere questioni concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito e i problemi della Pre e Post militare.

Il Bollettino

ROMA, 8 gennaio.

Ufficiali Generali. — Generali di Divisione: Mezzetti, cessa dal 10 gennaio di essere a disposizione ed è collocato in aspettativa; Farnetti, cessa dal 10 gennaio dalla carica di commissario per le onoranze ai caduti in guerra ed è collocato in aspettativa; Godesco, cessa dal 10 gennaio dal comando della Divisione militare territoriale di Torino ed è nominato commissario per le onoranze ai caduti in guerra; Vercellotti, generale di Divisione di artiglieria, è promosso dal 10 gennaio generale di Divisione di artiglieria e nominato comandante la Divisione militare territoriale di Torino.

Generali di Brigata. — Asinari di Berozzo, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato in aspettativa; Gritti, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Firenze ed è collocato a disposizione; Giordano, generale di Brigata cessa di essere a disposizione ed è collocato in aspettativa; Sacconi, cessa dal 10 gennaio dal comando della brigata di fanteria (Bologna) ed è collocato a disposizione; Archivolti, generale di Brigata di artiglieria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Brescia ed è collocato in aspettativa; Garbino Promis, generale di Brigata, cessa dal comando della Brigata Alpina ed è collocato a disposizione; Andreola, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dal comando della prima Brigata di fanteria (Torino) ed è collocato a disposizione; della data predetta è nominato Presidente del Tribunale militare territoriale di Torino; Dabene, generale di Brigata, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Perugia ed è collocato in aspettativa; Cavallotti, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dal comando dell'artiglieria del corpo d'armata di Torino ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Bari; Neri, generale di Brigata di fanteria, cessa dal comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste ed è collocato a disposizione; del Ministero della Marina, Villa Santa, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dal comando della XXVIII Brigata di fanteria (Torino) ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Firenze; Manzoni, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Ministero della Guerra ed è nominato comandante la Brigata alpina; Cognigni, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Tribunale militare territoriale di Torino cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino; Malvano, generale di Brigata di artiglieria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Tribunale militare territoriale di Torino cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino; Neri, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Tribunale militare territoriale di Torino cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino; Neri, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Tribunale militare territoriale di Torino cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino; Neri, generale di Brigata di fanteria, cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione; del Tribunale militare territoriale di Torino cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Torino; Neri, generale di Brig

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Peril genetico della Regina

Ieri per la ricorrenza del genetico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore. Dagli spalti del Castello sono state sparate le salve d'artiglieria. Alla sera i palazzi degli uffici e le caserme erano sfarzosamente illuminati.

Messaggio di S. E. il Prefetto per la nuova linea ferroviaria

La notizia della delibera del Consiglio dei Ministri per la costruzione di un primo lotto di lavori della linea Portogruaro-Sasseto è stata accolta con gioia da tutti i friulani. Poiché i benefici di tali nuove opere, strettamente legati al benessere commerciale e agricolo della regione, sono immediati e futuri e arrecano vantaggi incalcolabili a una lunga rete di comuni della Bassa Friulana, S. E. il Prefetto si è reso interprete dei sentimenti di riconoscenza dei Friulani indirizzando a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

«Popolazioni del Friuli disciplinate e fedeli esprimono mio mezzo E. V. la devota gratitudine per concessione nuovi lavori nei quali saranno occupati in turni tutti quegli operai della Provincia che dagli scedari agrari della disoccupazione e assistenza istituiti presso tutti i Municipi risultano aver compiuto meno ore di lavoro ed appartenendo a famiglie più numerose e disagiate. Con devoto ossequio. — Prefetto Testa».

La festa dell'Epifania in Friuli

La Befana fascista

Quest'anno la organizzazione della Befana fascista, per disposizione del Segretario Federale, è stata affidata al Comitato provinciale dell'U. N. B. con l'efficace collaborazione del Fascio provinciale.

Sabato mattina alle 10 sono stati distribuiti, come già abbiamo annunciato, nella vasta palestra della Casa del Balilla, oltre 2000 pacchi ai giovani organizzati. Erano presenti il vice-prefetto, il vice-segretario Federale, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il Presidente dell'U. N. B. della Provincia, la Delegata provinciale del Fascio femminile, il Vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il R. Questore, il Comandante del Gruppo Legioni della Milizia, il Medico provinciale ed altre notabilità civili e militari.

I Balilla e le Piccole Italiane hanno cantato la Marcia Reale, Gioventù e l'inno del Balilla fra vivaci applausi.

E' seguita una delicata melodia pastorale con cui il Maestro Luigi Saronni ha avviato nobilmente le parole del compianto poeta friulano E. Fruch.

A chiudere il programma corale seguì l'esecuzione del «Canto della Natività», pure del M. G. Garzoni.

Dopo la consegna delle Croci al merito a vari avanguardisti, il Vice-segretario Federale ha tenuto un breve discorso nel quale ha esaltato il significato spirituale morale della cerimonia che si è chiusa con la graditissima distribuzione dei pacchi.

Anche un centinaio di bambini degli ospedali, nel pomeriggio hanno avuto il pacco della Befana.

Il pranzo di cento Balilla

Alle 13, in una sala dell'Albergo ristorante «Roma» i Comandanti la 757.ª legione Balilla Moschetti e i loro collaboratori hanno riunito 100 organizzati cui è stato imbandito un abbondante e sostanzioso pranzo. Era pure presente il Presidente del Comitato Provinciale dell'U. N. B.

Il pranzo è stato raduno dove Balilla, Italo ed Enea Zanin figli del proprietario del ristorante, hanno eseguito scelta musica (viano e violino) sotto la guida del Maestro Vittorio De Sabbata.

Nutriti gli applausi dei compagni ai due bravi minuscoli esecutori.

I fuochi dell'Epifania a Tarcento

Gran folla sabato sera è affluita a Tarcento per assistere al suggestivo spettacolo dei fuochi dell'Epifania col programma già pubblicato. I colli e i monti circostanti brillavano di fuochi fra cui gigantesco quello acceso sulla candida vetta del Monte Bernadina.

Piazza del Littorio era gremita da migliaia di persone che assistettero al ruscississimo concerto folcloristico.

Si formò quindi un lungo corteo che al chiarore di fiacole salì sull'ampio piazzale del Cis-cielat ove tra canti e suoni si assistette alla scena veramente suggestiva della gara di accensione dei fuochi e in particolare modo del pignusul a tarcentino predisposto da un lato del piazzale ed acceso come è antica consuetudine da un venerando vecchio del luogo.

La Giuria ha assegnato il primo premio al «Pignarul» del M. Bernadina.

Ruscississima la mostra delle vetrine e grande animazione durante le corse friulane nelle trattorie tarcentine.

Atto onesto

Un ex carcerato, tale Bortolotti, raccoglieva giorni sono un sacco di biancheria che era caduto da un camion in via Liruti e, non avendo potuto identificare la macchina, lo portava tutto al prof. don Biasutti alla Piccola Casa P. Ozanam affinché ne curasse la restituzione. L'atto onesto è una prova di più dell'educazione che esercita la simpatia istituzione di via Pola ed è tanto più encomiabile in quanto l'autore, che ha famiglia con bambini a carico, vive a regime di fame.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 2; a mezzogiorno 5. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 79. Cielo semicoperto.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Martedì 9 si recerà a Castelfranco per la benedizione di quel Seminario Vescovile; Mercoledì 10 benedizione del Seminario Vescovile di Udine; Giovedì 11 a Rubignacco per l'amministrazione della Cresima agli orfani dell'Istituto Orfani di Guerra.

Benedizione di campane

L'altro giorno presso il Palazzo Arcivescovile S. E. Mons. Arcivescovo ha proceduto alla benedizione dei sacri bronzi destinati alla chiesa di Vallemontana di Nimis. Si tratta di tre belle campane che sono state issate su quel campanile il giorno dell'Epifania. Al rito erano presenti in Episcopio il Podestà di Nimis con altre personalità del luogo.

Il successo della Pesca benefica organizzata dai PP. Cappuccini

La Pesca di beneficenza organizzata dal RR. PP. Cappuccini a favore dei poveri della città è stata coronata dal più lusinghiero dei successi. Grandissima, nei giorni di venerdì e sabato, l'affluenza del pubblico ai vari chioschi per l'acquisto dei biglietti concorrenti ai 5000 premi di cui molti veramente preziosi e signorili. Domenica pertanto non restò che vendere nel pomeriggio gli ultimi biglietti e così fu completamente raggiunto il benefico ed umanitario scopo di assicurare la minestra e il pane quotidiano a ben 300 poveri della città.

Nobile gesto di operai disoccupati

L'altra sera si sono radunati presso la sede del Fascio di Pavia di Udine oltre quaranta operai disoccupati in quel Comune che usufruiscono dell'Assistenza invernale. Essi hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza al Fascismo e al Duce offrendo la loro opera gratuita per lavori di pubblica utilità del loro paese.

Il Commissario del Fascio dr. Sandrini, dopo di averli vivamente elogiati per il loro nobilissimo gesto, ha dato subito comunicazione telefonica a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Podestà conte dr. Lovaria.

Istituto fascista di cultura

Conferenza del prof. Luzzatto-Fegiz

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, docente nella R. Università Commerciale di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «La Pesca atlantica».

Deliberazioni del Presidente della Provincia

Fra le varie deliberazioni prese dal Presidente della Provincia di Udine on. comm. Tullio, notiamo le seguenti: Ha assunto in servizio quali infermiere avventizie all'Ospedale psichiatrico due orfane di guerra e quale fattorino negli uffici centrali in via provvisoria un orfano di guerra; ha collocato a riposo per infermità l'infermiere-mecanico dell'Ospedale psichiatrico liquidandogli la pensione di diritto.

Ha autorizzato l'esecuzione urgente di lavori strada lungo la strada Udine-S. Daniele; la costruzione di un muro verso valle per difendere il rilevato stradale sulla spalla sinistra del ponte sul Torre lungo la strada Pepparotti-Buttrio; ha approvato il colloquio di vari lavori stradali e di acquedotti; ha determinato di concorrere con un quinto della spesa totale ai lavori di costruzione dei campi di tiro a segno di Osoppo, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento e per la dotazione d'armi dei campi di tiro di Maniago e Tarvisio.

Ha provveduto alle opere necessarie ed all'attinenza per accasarmamento di corpi armati di polizia; ha deliberato varie provvidenze di assistenza pubblica e ha assegnato vari contributi.

Ha nominato rappresentanti della Provincia nella conferenza internazionale per gli interessi di Risparmio il sig. Giuliano di Caporacco, co. comm. Giuliano di Caporacco, nella Deputazione consorziale della Traviata Udine-S. Daniele il co. comm. dott. Giovanni Montana l'On. Consiglio Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Ha nominato Pier Arrigo Barnaba e il nomevole Pier Arrigo Barnaba.

Cronaca sportiva

L'Udinese pareggia a Thiene

Contrariamente alle previsioni l'Udinese a Thiene ha pareggiato con quella squadra segnando due porte e subendone altrettante.

Per la vittoria a Torfò del Pro Gorizia nei confronti del Trieste B e quella del Treviso ai danni del Pontiana di Trieste la classifica non subisce modificazioni di sorta all'interno dell'Udinese che raccoglie il distacco di un punto.

Udinese B-Palmanova 7 a 0

La vittoria strepitosa di 7 a 0 ai danni del Palmanova è meritissima.

La squadra ospite è apparsa unita di mediocre valore. Soltanto il portiere Bighelli merita di essere citato: il resto un complesso di uomini privo di tecnica e posizione.

Viceversa in difesa del morale elevatissimo superiore. Specialmente Pias-si II e Lazaro si sono rivelati in ottime condizioni di forma.

I goals sono stati segnati tre nel primo tempo e quattro nella ripresa. Autori: Valente Sandri e Lazaro.

Campionato Friulano U.L.I.G.

SECONDA CATEGORIA

Gorizia A — Basiglio-Campofornio 2-2; Fiumana-Martinacco 2-0; Nogarato-Pro Feltro 4-0.

Gorizia B — Giovinetta-Tarcento 3-1; Iria-Libitica 1-1; Talmassons-Cussignacco 2-0 (forfatti).

Gorizia C — Aliverti Udinese-Olimpia 2-2; Cormor-Edera 3-1; Civildada-Pozzuolo 4-2.

PRIMA CATEGORIA

Martignacco II-Caporiacco 1-3; Remanzacco-Giovinetta II 2-0; Campofornio II-Albino 2-0.

Stato Civile

Publicazioni di matrimonio: Agostinis Tullio sarto con Purino Maria Bruna sarta; Tomadini Pietro meccanico con Bevilacqua Gina commessa.

Morti: Tien Leonardo fu Giuseppe di anni 65, bracciatore; Bonassi Rizzoli Maria fu Valentino di anni 62, contadina; Zilli Anna vedova Manin fu Andrea di anni 85 civile.

All' Ospedale

Ieri sono stati medicati all'ospedale civile i seguenti bambini:

Mirella Balzer di anni uno per ferita al naso cadendo per le scale di casa e guaribile in 8 giorni.

Emilio Caravara di Martino di anni 6 di Udine che giocando nel pagliaio si produceva con un tridente una ferita da punta al piede sinistro guaribile in una settimana.

Carlo Buzzato di Gio. Battista di anni 9 che cadendo da un carro aveva riportato una ferita al temporale sinistro guaribile in 10 giorni.

CIVIDALE

La Messa dello Spadone

Per la Festa dell'Epifania, nel nostro Duomo si svolsero solenni funzioni, in presenza gran folla di fedeli attirati dall'antica tradizione della Messa dello Spadone. Celebre Mons. Siva Dacano Arciprete, Diacono Don Qualtrini con elmo e spada, che supplì il parroco Don Angelo Flor, indisposto; Sacerdote Don Giuseppe Fedeli, Farocco di S. Maria di Corte; tutti i canonici, compresi gli onorari, quattro sacerdoti in piviale ecc.

L'indovinata posizione del Coro, la maestà del Tempio, lo sfarzo dei ricchi apparamenti, l'armonia delle intonazioni di grandiosità e di austera dignità, ci conducevano col pensiero ai tempi dei Patriarchi d'Aquileia.

Le cerimonie si svolsero solennemente; fungeva da cerimoniere il Prof. Don Segualini.

Venne cantata bene a Messa a quattro voci del Mitterer, sotto la direzione del Maestro Don Antonio Foraboschi. All'organo sedeva il Maestro Tomadini.

TARCENTO

La solennità dell'Epifania in Duomo

Sabato per la ricorrenza della Festa dell'Epifania, in Duomo sono state celebrate solenni funzioni. Al mattino moltissimi fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Durante la Messa, il parroco celebrato da Mons. Arciprete, ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha illustrato l'attività morale e spirituale svolta nel decoro anno. Ha pure esposto il movimento demografico che si riassume in queste cifre: Anime presenti al 31 dicembre in parrocchia escluse le Cappellanie, 4887; nati 77 di cui 37 maschi e 40 femmine; morti 60 di cui 34 maschi e 26 femmine; matrimoni 1.

BREVI DALLA PROVINCIA

SAN DANIELE - La solita — Il negoziante Celestino Tosolini da San Tomaso recatosi a San Daniele e lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta quando andò per riprenderla non la trovò più. Il furto è stato denunciato.

S. GIOVANNI DI MANZANO - Una lite — Certi Russen Giuseppe di Antonio e Korsig Andrea fu Andrea in preda a violenta ubriachezza sono venuti a lite e stavano per darsi delle sacrosante legnate quando furono divisi dai carabinieri che li portarono in guardina e li denunciaron.

GEMONA - Nuovo altare — Per la prima volta mons. Arciprete ha celebrato la Messa sul nuovo altare del Crocifisso, in Duomo, pregevole opera di Moretti Ermengildo e C. di Udine.

FORMEASO - Un arresto — I Carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale Agostinis Giovanni fu Francesco di anni 35 per mandato di cattura.

POCENIA - Ustionato con la minestra — Il piccolo Cesare Travagnoli di Emilio di anni 5 si è gravemente ustionato con la minestra bollente. Ne avrà per una quindicina di giorni.

SAN GIORGIO DI NOGARO - Biciclette rinvenute — Una bicicletta è stata rinvenuta nell'atrio municipale e l'altra nei pressi della locale chiesa parrocchiale.

PALUZZA - Muore bruciata viva — Certa Puntel Giovanna fu Giacomino di anni 67 mentre la figlia governava le capre a Cleulis si appiccava a un fornello in cucina e restava vittima del fuoco che le si appiccava alle vesti. In breve la povera donna ardeva come una torcia e malgrado fosse saccorsa dalla famiglia accorsa alle urla della disgraziata moriva poco dopo per le orribili ustioni fra atroci spasmi.

LATISANA - Un salvataggio — Il piccolo De Marchi Guerrino di Luigi di anni 7 da Sabbionera mentre stava giocando lungo il greto del Tagliamento dove alcune masselle lavavano i panni cadde nel fiume e rimase travolto dalla profondità e rapidità corrente. Sarebbe certamente affogato se certo Pittacco Pietro di Dionisi di anni 23 detto «Nico» non si fosse precipitato vestito nel fiume e dato viva lotta con la corrente non fosse riuscito a trarre a riva il periclitante.

DALLA CARNIA

TO MEZZO

Sacerdote in quiescenza

Giovani scorso è giunto da Colloredo di Prato il rev. don Pietro Boria di anni 75, nativo da Verzegnis. Abita abitualmente presso il suo nipote avv. Benigno Boria. A lui il nostro benvenuto.

Movimento di ammalati nel

anno 1933 in questo ospizio

Entrati N. 529; usciti 527 (dei quali 35 deceduti); al 31 dicembre presenti N. 41.

ZOVELLO

I ladri al Dopolavoro

Notti or sono ignoti ladri muniti di grimaldello sono penetrati nei locali del Dopolavoro locale e con uno scialpello hanno fatto leva a un armadio che conteneva qualche fisco di vino e 57 lire in spezzati delle quali i furanti si impadronirono. Furono posti per i rilievi del caso i RR. CC. che iniziarono prontamente indagini. E' da comune che i colpevoli possano essere identificati e puniti.

Movimento demografico

Durante il 1933 in questa frazione sono nati 18 nati, 18 morti e 4 matrimoni.

Feste danzanti terminate male

I RR. CC. hanno sorpreso e posto in contrabbando alcuni essercenti della zona che senza il regolare permesso avevano organizzato dalle feste da ballo nei loro locali.

Un altro pollaio visitato

Questa volta la vittima è stato il pollaio di Giacomo Zanetti sito nella frazione di Torre, dove i ladri penetrati hanno fatto scomparire dieci galline.

Pordenone-Monfalcone 4 a 2 (3-1)

(L. 2) — Presentatosi in campo con quattro riserve il Pordenone è riuscito a strappare contro l'agguerrita squadra del Caniere una inaspettata vittoria. Questa è dovuta senz'altro alla foga ed alla combattività che ha pervaso l'indole locale, che in quanto a tecnica ed a organizzazione di gioco i nerazzurri sono stati inferiori agli avversari. Rossi ha fatto sfoggio della migliori fra le parate che sono nel suo repertorio ed è stato ottimamente aiutato dai due terzini; anche la mediana ha fatto il suo dovere e la formazione inedita della prima linea ha perfettamente soddisfatto come è dimostrato dall'elevato punteggio conquistato.

Anche la prima linea monfalconese ha giocato molto bene anzi in quanto a precisione di passaggi ed a bellezza di gioco ha superato il corrispondente reparto avversario. Qualche pecca però è stato notato nelle linee arretrate dove qualche elemento manca della prontezza e della decisione necessaria a rintuzzare le minacce alla propria porta.

I punti sono stati segnati per il Pordenone da Stella II, da Ros, Stella II nel primo tempo e da Bagotto su calcio di rigore nella ripresa.

Per il Monfalcone da Dapas nel primo tempo e da Bosile nel secondo.

Pordenone-Sacile 2 a 1 (2-0)

Questa partita valevole per il campionato di seconda divisione ha preceduto l'incontro Pordenone-Monfalcone. Le riserve neroverdi hanno dominato fin dall'inizio gli avversari tanto che dopo aver portato nel primo tempo la squadra a due punti di vantaggio hanno continuato a giocare fino alla fine del primo e per tutto il secondo tempo, senza alcun impegno, però nel secondo tempo il Sacile ha saputo colpire l'onore e nell'assunto ha dimostrato di essere una squadra molto combattiva.

Notizie varie

A BARBEANO un incendio ha distrutto la stalla dell'agricoltore Giovanni Rottero. Si fece appena in tempo a trarre in salvo il bestiame. Danni per quindicimila lire coperti d'assicurazione.

A CASTIACCO — In una svolta nei pressi del paese — l'auto del signor Giovanni Marin di Pielungo e quella dell'autista Vittorio Bertuzzi di qui si scontravano. Ambedue i veicoli rimasero danneggiati, mentre, per fortuna, le persone sono uscite illese.

A CASTELNUOVO l'agricoltore Raffaele Bassi di anni 43 posto un piede in fallo, scivolava a terra, fratturandosi la gamba destra. Trenta giorni di ospedale.

AD AZZANO X il giovane Angelo Minatel di Beniamino di anni 14 colpito in seguito ad una ferita, dal tetano è stato ricoverato all'Ospedale di Pordenone. Purtroppo, nonostante tutte le cure, il poveretto, spirava.

A CORDOVADO i ladri approfittando dell'assenza di tutti i membri della famiglia dell'agricoltore Angelo Romano fu Giovanni, penetravano nel pollaio e facevano bottino di due grossi tacchini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza. Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 28 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 332

PORDENONE

Il genetico di S. M. la Regina

Per la festività ricorrenza gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore; alla sera i primi furono anche illuminati. Nel pomeriggio gli uffici hanno osservato l'orario festivo.

La festa dell'Epifania

Iniziatisi venerdì sera con la benedizione dell'acqua, ha avuto un numeroso concorso di fedeli alle sacre funzioni. Anche i presepi che restano esposti ancora per pochi giorni hanno avuto la loro folla di visitatori. Nel pomeriggio nella Chiesa di S. Giorgio si è svolta la bella cerimonia della benedizione dei bimbi.

La sera della vigilia nelle zone rurali delle frazioni si sono accesi i tradizionali fuochi.

La Befana fascista

Al teatro Licinio...

Anche quest'anno, organizzata dalla sezione locale del Fascio Femminile e con il contributo di tutta la cittadinanza, la Befana Fascista ha portato in tante case un raggio di luce buona e serena. Circa novecento sono stati infatti i bimbi beneficiari.

La cerimonia si è iniziata alle ore 9.30. Il teatro, gentilmente concesso dalla direzione con tutto il personale d'ordine, presentava un'imponente a-septio. Dappertutto trofei tricolori, mentre una vera folla di cittadini e di associazioni occupava ogni ordine di posti. Erano presenti tutte le autorità. Prima dell'inizio della distribuzione, è stato recitato un bozzetto: «La befana degli umili», accompagnato al piano dal maestro Zardo e organizzato e diretto dal direttore delle scuole elementari prof. Corio coadiuvato da un gruppo di insegnanti. Intorno alla befana, impersonata da Ara Polletti, hanno fatto corona le scolarette Bruna Polletti, Scala Dehora, Annita Busetto, Lidia Barbisin ed infine un gruppo di gentili diavoletti ha eseguito una coreografia.

Si è svolta quindi la distribuzione dei pacchi che è durata tutta la mattina e nella quale si sono prodigate la segreteria del fascio sign. Marino Alliana e alcune signore.

...e al Dopolavoro Ferroviario

Anche al Dopolavoro Ferroviario si è svolta la distribuzione della Befana a tutti i bimbi dei ferrovieri. Erano presenti il gr. uff. ing. Locatelli capo dell'ufficio lavori, in rappresentanza del capo compartimento, le autorità, e tutti i funzionari ed impiegati ferroviari con le famiglie. Dopo il suono degli inni della Patria, si sono distribuiti centinaia di pacchi, mentre altri 150 bimbi lo riceveranno a domicilio. La cerimonia organizzata con ogni cura dal segretario del dopolavoro sig. Amori, si è chiusa con un ruscississimo gruppo fotografico eseguito dal sig. Pollini.

Nell'amministrazione ferroviaria

Il signor Biagio Crivellari da diversi anni addetto alla nostra stazione ferroviaria, è stato promosso capo movimento. Felicitazioni.

Feste danzanti terminate male

I RR. CC. hanno sorpreso e posto in contrabbando alcuni essercenti della zona che senza il regolare permesso avevano organizzato dalle feste da ballo nei loro locali.

Un altro pollaio visitato

Questa volta la vittima è stato il pollaio di Giacomo Zanetti sito nella frazione di Torre, dove i ladri penetrati hanno fatto scomparire dieci galline.

Pordenone-Monfalcone 4 a 2 (3-1)

(L. 2) — Presentatosi in campo con quattro riserve il Pordenone è riuscito a strappare contro l'agguerrita squadra del Caniere una inaspettata vittoria. Questa è dovuta senz'altro alla foga ed alla combattività che ha pervaso l'indole locale, che in quanto a tecnica ed a organizzazione di gioco i nerazzurri sono stati inferiori agli avversari. Rossi ha fatto sfoggio della migliori fra le parate che sono nel suo repertorio ed è stato ottimamente aiutato dai due terzini; anche la mediana ha fatto il suo dovere e la formazione inedita della prima linea ha perfettamente soddisfatto come è dimostrato dall'elevato punteggio conquistato.

Anche la prima linea monfalconese ha giocato molto bene anzi in quanto a precisione di passaggi ed a bellezza di gioco ha superato il corrispondente reparto avversario. Qualche pecca però è stato notato nelle linee arretrate dove qualche elemento manca della prontezza e della decisione necessaria a rintuzzare le minacce alla propria porta.

I punti sono stati segnati per il Pordenone da Stella II, da Ros, Stella II nel primo tempo e da Bagotto su calcio di rigore nella ripresa.

Per il Monfalcone da Dapas nel primo tempo e da Bosile nel secondo.

Pordenone-Sacile 2 a 1 (2-0)

Questa partita valevole per il campionato di seconda divisione ha preceduto l'incontro Pordenone-Monfalcone. Le riserve neroverdi hanno dominato fin dall'inizio gli avversari tanto che dopo aver portato nel primo tempo la squadra a due punti di vantaggio hanno continuato a giocare fino alla fine del primo e per tutto il secondo tempo, senza alcun impegno, però nel secondo tempo il Sacile ha saputo colpire l'onore e nell'assunto ha dimostrato di essere una squadra molto combattiva.

Notizie varie

A BARBEANO un incendio ha distrutto la stalla dell'agricoltore Giovanni Rottero. Si fece appena in tempo a trarre in salvo il bestiame. Danni per quindicimila lire coperti d'assicurazione.

A CASTIACCO — In una svolta nei pressi del paese — l'auto del signor Giovanni Marin di Pielungo e quella dell'autista Vittorio Bertuzzi di qui si scontravano. Ambedue i veicoli rimasero danneggiati, mentre, per fortuna, le persone sono uscite illese.

A CASTELNUOVO l'agricoltore Raffaele Bassi di anni 43 posto un piede in fallo, scivolava a terra, fratturandosi la gamba destra. Trenta giorni di ospedale.

AD AZZANO X il giovane Angelo Minatel di Beniamino di anni 14 colpito in seguito ad una ferita, dal tetano è stato ricoverato all'Ospedale di Pordenone. Purtroppo, nonostante tutte le cure, il poveretto, spirava.

A CORDOVADO i ladri approfittando dell'assenza di tutti i membri della famiglia dell'agricoltore Angelo Romano fu Giovanni, penetravano nel pollaio e facevano bottino di due grossi tacchini.

DALLA CARNIA

TO MEZZO

Sacerdote in quiescenza

Giovani scorso è giunto da Colloredo di Prato il rev. don Pietro Boria di anni 75, nativo da Verzegnis. Abita abitualmente presso il suo nipote avv. Benigno Boria. A lui il nostro benvenuto.

Movimento di ammalati nel

anno 1933 in questo ospizio

Entrati N. 529; usciti 527 (dei quali 35 deceduti); al 31 dicembre presenti N. 41.

Il Consiglio dei Ministri ha chiuso la sessione di gennaio

ROMA, 8 pom. Sabato il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, il Consiglio dei Ministri ha deliberato: Uno schema di decreto per l'approvazione del protocollo italo-turco del 25 maggio 1932 per la proroga del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Turchia del 30 maggio 1929.

Uno schema di provvedimento per la approvazione dell'accordo italo-jugoslavo (con protocollo finale e scambio di note) del 4 novembre 1928, complementare all'accordo del 25 aprile 1928, addizionale del trattato di commercio e di navigazione tra i due Paesi del 14 luglio 1924.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Romania ed atti connessi stipulati in Roma il 5 corrente.

L'Istituto della Sanità Pubblica

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la creazione dell'Istituto della Sanità pubblica, alle dipendenze del Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica).

Il nuovo Istituto, che verrà inaugurato il 21 aprile prossimo, rinnovando la tradizione istituzionale di Francesco Crispi, costituirà, con gli attuali laboratori scientifici della Sanità pubblica e con gli altri reparti che verranno all'atto istituito, un centro di indagini e di studi superiori su tutto quanto attiene alla sanità pubblica e servirà, mediante lo svolgimento di speciali corsi, all'integrazione della cultura igienico-sanitaria del personale dipendente dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

Uno schema di provvedimento legislativo recante nuove norme per la limitazione della fabbricazione e dello smercio delle sostanze stupefacenti.

Un disegno di legge con cui, accogliendosi i voti delle popolazioni interessate, si provvede alla fusione dei Comuni di Casale Cremasconi e di Vidolassio, in provincia di Cremona. Con lo stesso provvedimento, revocandosi il R. decreto del 2 maggio 1869, n. 5068, viene ripristinata l'autonomia del Comune di Castel Gabbiano, della stessa provincia.

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i provvedimenti seguenti:

Uno schema di decreto concernente modifiche al R. Decreto del 17 dicembre 1928 sul lasciapassare coloniale.

Uno schema di provvedimento che disciplina l'immortizzazione, la fabbricazione e la vendita in Italia degli accenditori automatici e i loro parti, e le pietre focaie.

Uno schema di decreto che disciplina la concessione del permesso di utilizzazione industriale e di esportazione dell'incenso della Somalia per anni 15, con diritto di esclusività alla Società commerciale coloniale.

Uno schema di decreto che riflette la concessione del Maresciallo Badoglio dalla carica di Governatore della Tripolitania e Cirenaica e la nomina in sua sostituzione, del Maresciallo Italo Balbo.

Le norme per le professioni forensi

In seguito, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. decreto contenente le norme per l'attuazione del nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

Il R. decreto del 27 novembre scorso n. 1578, che approva il nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, ha demandato al Governo la emanazione delle occorrenti norme di attuazione dell'ordinamento stesso e, in particolare, di quelle riguardanti il funzionamento dei Tribunali, quanto alle nuove attribuzioni ad essi deferite, nonché i procedimenti davanti alla Commissione centrale istituita per i detti professionisti.

Quanto al primo punto è stata conferita una impronta di assoluta serietà alla pratica forense, con la imposizione di questa possa corrispondere agli scopi di una adeguata preparazione professionale. Così pure opportune cautele sono state dettate per assicurare la serietà degli esami di procuratore, che sono diretti ad accertare la capacità necessaria per lo svolgimento della professione. Analogamente si è provveduto per gli esami di avvocato i quali, pur non essendo obbligatori, devono svolgersi ad ogni modo con la maggiore garanzia, in quanto coloro che li superano sono grandemente agevolati ai fini della iscrizione negli albi degli avvocati.

Alla materia dei procedimenti davanti ai Direttori dei Sindacati ed alla Commissione centrale, è stata data una sistemazione per cui, con i procedimenti disciplinari — una sistematica disciplina — che soddisfa alla necessità di assicurare la maggiore serietà del procedimento disciplinare e di garantire, nel contempo, la difesa degli interessi della classe professionale e, soprattutto, con quelli superiori dello Stato.

A tal fine è stato opportunamente regolato l'intervento del Pubblico Ministero così davanti ai Direttori dei Sindacati e davanti alla Commissione centrale, in sede di gravame, davanti alla Commissione centrale.

Il provvedimento contiene, inoltre, le norme necessarie per la proposizione e la trattazione dei ricorsi davanti all'anzianità Commissione centrale, nonché dei ricorsi alle Sezioni unite della Corte di Cassazione, che sono consentiti per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge.

Particolari disposizioni, infine, concernono la tenuta dei registri dei praticanti e degli abili professionali, le notificazioni degli atti, la costituzione e il funzionamento degli Uffici di segreteria presso i Direttori e presso la Commissione centrale.

gono eliminate le attuali differenze tra le varie Armi e Corpi agli effetti del conferimento della qualifica di primo capitano.

Uno schema di decreto che estende al 1.º e al 4.º Reggimento artiglieria da montagna l'esperimento della soppressione della carica di capo ufficio amministrativo, esperimento ammesso con precedente provvedimento per gli Enti militari compresi nella giurisdizione del Corpo d'Armata di Firenze.

Non essendovi in data giurisdizione Reggimenti di artiglieria da montagna e potendo riuscire anche essi molto utile l'acconciamento esperimento, se ne dispone l'estensione anche alle entità militari predette.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge portante modificazioni alla legge di avanzamento degli ufficiali della Regia Marina.

In seguito, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante la modifica dei concorsi spettanti ai R. Istituti di medicina veterinaria di Bologna e di Sassari.

Uno schema di decreto contenente norme per l'ammissione ai concorsi a posti di Istituzione nei Convitti nazionali.

I concorsi a Direttore didattico

Uno schema di decreto concernente modificazioni alle disposizioni sui concorsi a posti di direttore didattico governativo, contenute nel Testo Unico della legge e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, n.º 230 del 1928.

Per conto di cui si attengono a questa seconda soluzione, i Buoni versati verranno convertiti alla pari; per di più verranno pagate in contanti ai possessori i Buoni di cui la scadenza è scaduta al 15 maggio 1934 e L. 3 per ogni Buono di scadenza al 15 novembre dello stesso anno.

Il provvedimento, approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, autorizza l'anticipazione dell'estrazione dei premi che restano ancora assegnati ai Buoni scadenti nel 1934. Ma soltanto coloro che utilizzeranno i Buoni in pagamento dei nuovi titoli potranno ottenere anticipatamente il pagamento dei premi che avessero vinti, mentre gli altri dovranno attendere rispettivamente il 15 maggio e il 15 novembre 1934.

L'emissione è assunta da un Consorzio dei nostri maggiori Istituti di credito e delle Casse di Risparmio presieduto dalla Banca d'Italia. Le sottoscrizioni al pubblico avranno inizio dal 10 gennaio corrente e potranno rimanere aperte a tutto il giorno 20 dello stesso mese.

Agevolazioni per l'industria

Uno schema di decreto inteso a ridurre dei centesimi cinque a centesimi due il prezzo del contrassegno da applicare ai recipienti, contenenti liquori di capacità non superiori a un quarto di litro, modificando all'uopo l'ultimo comma dell'art. 6 del R. decreto legge del 27 novembre scorso, n. 1604, portante nuove misure per ostacolare lo smercio di alcool di contrabbando.

Uno schema di provvedimento col quale — allo scopo di favorire l'industria nazionale — si consente, nella misura di lire 20 il quintale, la restituzione dei diritti di confine sulle contiere sciolte o inflatate e sui fiori e frange in perle fatte di contiere, che vengono esportati.

Uno schema di provvedimento col quale viene consentita la temporanea importazione, senza indennità di livello benzina elettrica per il completamento di vetture automobili, delle fibre di sisal e di canapa di Manilla per la fabbricazione di snagli e di cordami; delle canne d'India, erregre, per la fabbricazione di canestri; dei residui di oli lubrificanti (avanzati di bordo), per essere sottoposti a ripulitura e dei tessuti di cotone incerti, per il completamento e la rifinitura delle automobili e degli autocarri.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato di un anno il termine già accordato agli esportatori della imposta del quinquennio 1929-1937, per l'esercizio dei privilegi fiscali agli effetti della ripulitura.

Uno schema di provvedimento portante ulteriori agevolazioni in materia di tasse automobilistiche.

Il provvedimento stesso, infatti, allo scopo di facilitare sempre più la diffusione dello speciale tipo di autovetture utilitarie a basso prezzo e di stabilire uniformità di trattamento tributario tra gli utenti che acquistano le macchine suddette, stabilisce per il 1934 e a decorrere dal 1.º febbraio 1935, compreso quello della entrata in circolazione (ai sensi dell'art. 2 del R. decreto legge del 26 settembre 1933, n. 1377), il periodo di esenzione della tassa di circolazione per le vetture nuove di fabbrica, adibite a trasporto di persone, provviste di motore della potenza massima non superiore a 12 HP. e del prezzo massimo di vendita al pubblico di L. 12.000.

I primi Capitani

Successivamente, il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge col quale gli aspiranti ufficiali di complemento (decreti a causa della guerra 1915-1918, vengono considerati come se avessero effettivamente conseguito il grado di sottotenente di complemento.

Uno schema di disegno di legge portante aggiunta al Testo Unico sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Con tale provvedimento vengono estese alla Commissione centrale chiamata a dare giudizio sull'avanzamento al grado superiore dei tenenti colonnelli e colonnelli in congedo, le norme stabilite per il funzionamento della Commissione per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo.

Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni circa il conferimento della qualifica di primo capitano ai capitani dell'Esercito.

Il provvedimento stabilisce che, per l'avanzamento, vale per il conferimento dell'acconciamento, qualifica il solo requisito dell'anzianità di dodici anni nel grado.

Lo schema poi contiene anche una norma transitoria con la quale vengono eliminate le attuali differenze tra le varie Armi e Corpi agli effetti del conferimento della qualifica di primo capitano.

Con tale provvedimento si autorizza il Consiglio dell'Economia di Milano a emettere un prestito obbligazionario di 35 milioni.

Con tale provvedimento si autorizza il Consiglio dell'Economia di Milano a emettere un prestito obbligazionario di 35 milioni, garantito dal prodotto dell'imposta di consumo, allo scopo di estinguere mutui onerosi e passività di bilancio debitamente accertati. Il prestito sarà ammortizzato mediante sorteggio delle obbligazioni in 30 anni.

Così, di risparmio ordinario vengono autorizzate all'acquisto delle obbligazioni anche in deroga ai loro ordinamenti.

Uno schema di disegno di legge per il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e di disegno di fabbrica, relativi ad oggetti che figurano al 7.º Salone internazionale dell'automobile.

Con questa seduta del Consiglio dei Ministri, si è chiusa la sessione di gennaio.

La Befana del Duce in tutta l'Italia

Ad opera del P. N. F. si è svolta in tutte le città d'Italia la «Befana del Duce» con distribuzione ai bambini bisognosi di centinaia di migliaia di doni costituiti da diversi oggetti di vestiario, calzature, balocchi, dolci, divise di balilla e di piccole italiane.

Tutte le sezioni regionali del Partito fascista, le sezioni doppiopartitiche ed in particolare le sezioni femminili hanno curato il confezionamento dei pacchi e la loro ordinata distribuzione. Le autorità e le gerarchie del Partito hanno partecipato alla cerimonia di fraternità popolare, portando ai picciotti le colonie italiane, tutte le prove della continua premurosità e vigile attenzione del Regime.

I pacchi della befana del Duce sono giunti fino alle più modeste case, operie nei casolari di campagna, nei luoghi di cura dei bimbi poveri e negli asili d'infanzia, suscitando dovunque riconoscenza ed entusiasmo per l'assistenza fascista. Migliaia di bimbi, contenti alle sedi degli edifici scolastici, nelle sedi regionali doppiopartitiche e in vari altri locali pubblici hanno ricevuto dalle mani dei segretari federali o dei fiduciari dei gruppi regionali o dei comitati delle donne fasciste il pacco di doni.

Tutte le riunioni si sono svolte in una atmosfera di gioiosità ed hanno dato luogo a calde e vibranti dimostrazioni al Duce e al Regime. Anche in tutte le colonie italiane, tutte le befane del Duce si è stata celebrata il massimo entusiasmo alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari, dei segretari dei fasci e delle notabilità delle Colonie.

Iniziativa della Camera dei deputati

ROMA, 8 pom. In occasione della befana fascista dell'anno XII, la presidenza della Camera dei deputati ha fatto versare un'altra piccola somma su libretto a risparmio già distribuiti lo scorso anno ai bambini dei dieci agenti su balterni e dei operai giornalieri dell'amministrazione della Camera stessa ed ha fatto inoltre distribuire, ai più grandi, un libro di letture fasciste.

Contraffatti industriali e costituzione di nuove mutue

ROMA, 8 pom. Nei primi undici mesi dell'anno scorso la Confederazione generale fascista dell'industria ha stipulato, per dipendenti dei settori 1.º, 2.º, 3.º, 4.º, 5.º, 6.º, 7.º, 8.º, 9.º, 10.º, 11.º, 12.º, 13.º, 14.º, 15.º, 16.º, 17.º, 18.º, 19.º, 20.º, 21.º, 22.º, 23.º, 24.º, 25.º, 26.º, 27.º, 28.º, 29.º, 30.º, 31.º, 32.º, 33.º, 34.º, 35.º, 36.º, 37.º, 38.º, 39.º, 40.º, 41.º, 42.º, 43.º, 44.º, 45.º, 46.º, 47.º, 48.º, 49.º, 50.º, 51.º, 52.º, 53.º, 54.º, 55.º, 56.º, 57.º, 58.º, 59.º, 60.º, 61.º, 62.º, 63.º, 64.º, 65.º, 66.º, 67.º, 68.º, 69.º, 70.º, 71.º, 72.º, 73.º, 74.º, 75.º, 76.º, 77.º, 78.º, 79.º, 80.º, 81.º, 82.º, 83.º, 84.º, 85.º, 86.º, 87.º, 88.º, 89.º, 90.º, 91.º, 92.º, 93.º, 94.º, 95.º, 96.º, 97.º, 98.º, 99.º, 100.º, 101.º, 102.º, 103.º, 104.º, 105.º, 106.º, 107.º, 108.º, 109.º, 110.º, 111.º, 112.º, 113.º, 114.º, 115.º, 116.º, 117.º, 118.º, 119.º, 120.º, 121.º, 122.º, 123.º, 124.º, 125.º, 126.º, 127.º, 128.º, 129.º, 130.º, 131.º, 132.º, 133.º, 134.º, 135.º, 136.º, 137.º, 138.º, 139.º, 140.º, 141.º, 142.º, 143.º, 144.º, 145.º, 146.º, 147.º, 148.º, 149.º, 150.º, 151.º, 152.º, 153.º, 154.º, 155.º, 156.º, 157.º, 158.º, 159.º, 160.º, 161.º, 162.º, 163.º, 164.º, 165.º, 166.º, 167.º, 168.º, 169.º, 170.º, 171.º, 172.º, 173.º, 174.º, 175.º, 176.º, 177.º, 178.º, 179.º, 180.º, 181.º, 182.º, 183.º, 184.º, 185.º, 186.º, 187.º, 188.º, 189.º, 190.º, 191.º, 192.º, 193.º, 194.º, 195.º, 196.º, 197.º, 198.º, 199.º, 200.º, 201.º, 202.º, 203.º, 204.º, 205.º, 206.º, 207.º, 208.º, 209.º, 210.º, 211.º, 212.º, 213.º, 214.º, 215.º, 216.º, 217.º, 218.º, 219.º, 220.º, 221.º, 222.º, 223.º, 224.º, 225.º, 226.º, 227.º, 228.º, 229.º, 230.º, 231.º, 232.º, 233.º, 234.º, 235.º, 236.º, 237.º, 238.º, 239.º, 240.º, 241.º, 242.º, 243.º, 244.º, 245.º, 246.º, 247.º, 248.º, 249.º, 250.º, 251.º, 252.º, 253.º, 254.º, 255.º, 256.º, 257.º, 258.º, 259.º, 260.º, 261.º, 262.º, 263.º, 264.º, 265.º, 266.º, 267.º, 268.º, 269.º, 270.º, 271.º, 272.º, 273.º, 274.º, 275.º, 276.º, 277.º, 278.º, 279.º, 280.º, 281.º, 282.º, 283.º, 284.º, 285.º, 286.º, 287.º, 288.º, 289.º, 290.º, 291.º, 292.º, 293.º, 294.º, 295.º, 296.º, 297.º, 298.º, 299.º, 300.º, 301.º, 302.º, 303.º, 304.º, 305.º, 306.º, 307.º, 308.º, 309.º, 310.º, 311.º, 312.º, 313.º, 314.º, 315.º, 316.º, 317.º, 318.º, 319.º, 320.º, 321.º, 322.º, 323.º, 324.º, 325.º, 326.º, 327.º, 328.º, 329.º, 330.º, 331.º, 332.º, 333.º, 334.º, 335.º, 336.º, 337.º, 338.º, 339.º, 340.º, 341.º, 342.º, 343.º, 344.º, 345.º, 346.º, 347.º, 348.º, 349.º, 350.º, 351.º, 352.º, 353.º, 354.º, 355.º, 356.º, 357.º, 358.º, 359.º, 360.º, 361.º, 362.º, 363.º, 364.º, 365.º, 366.º, 367.º, 368.º, 369.º, 370.º, 371.º, 372.º, 373.º, 374.º, 375.º, 376.º, 377.º, 378.º, 379.º, 380.º, 381.º, 382.º, 383.º, 384.º, 385.º, 386.º, 387.º, 388.º, 389.º, 390.º, 391.º, 392.º, 393.º, 394.º, 395.º, 396.º, 397.º, 398.º, 399.º, 400.º, 401.º, 402.º, 403.º, 404.º, 405.º, 406.º, 407.º, 408.º, 409.º, 410.º, 411.º, 412.º, 413.º, 414.º, 415.º, 416.º, 417.º, 418.º, 419.º, 420.º, 421.º, 422.º, 423.º, 424.º, 425.º, 426.º, 427.º, 428.º, 429.º, 430.º, 431.º, 432.º, 433.º, 434.º, 435.º, 436.º, 437.º, 438.º, 439.º, 440.º, 441.º, 442.º, 443.º, 444.º, 445.º, 446.º, 447.º, 448.º, 449.º, 450.º, 451.º, 452.º, 453.º, 454.º, 455.º, 456.º, 457.º, 458.º, 459.º, 460.º, 461.º, 462.º, 463.º, 464.º, 465.º, 466.º, 467.º, 468.º, 469.º, 470.º, 471.º, 472.º, 473.º, 474.º, 475.º, 476.º, 477.º, 478.º, 479.º, 480.º, 481.º, 482.º, 483.º, 484.º, 485.º, 486.º, 487.º, 488.º, 489.º, 490.º, 491.º, 492.º, 493.º, 494.º, 495.º, 496.º, 497.º, 498.º, 499.º, 500.º, 501.º, 502.º, 503.º, 504.º, 505.º, 506.º, 507.º, 508.º, 509.º, 510.º, 511.º, 512.º, 513.º, 514.º, 515.º, 516.º, 517.º, 518.º, 519.º, 520.º, 521.º, 522.º, 523.º, 524.º, 525.º, 526.º, 527.º, 528.º, 529.º, 530.º, 531.º, 532.º, 533.º, 534.º, 535.º, 536.º, 537.º, 538.º, 539.º, 540.º, 541.º, 542.º, 543.º, 544.º, 545.º, 546.º, 547.º, 548.º, 549.º, 550.º, 551.º, 552.º, 553.º, 554.º, 555.º, 556.º, 557.º, 558.º, 559.º, 560.º, 561.º, 562.º, 563.º, 564.º, 565.º, 566.º, 567.º, 568.º, 569.º, 570.º, 571.º, 572.º, 573.º, 574.º, 575.º, 576.º, 577.º, 578.º, 579.º, 580.º, 581.º, 582.º, 583.º, 584.º, 585.º, 586.º, 587.º, 588.º, 589.º, 590.º, 591.º, 592.º, 593.º, 594.º, 595.º, 596.º, 597.º, 598.º, 599.º, 600.º, 601.º, 602.º, 603.º, 604.º, 605.º, 606.º, 607.º, 608.º, 609.º, 610.º, 611.º, 612.º, 613.º, 614.º, 615.º, 616.º, 617.º, 618.º, 619.º, 620.º, 621.º, 622.º, 623.º, 624.º, 625.º, 626.º, 627.º, 628.º, 629.º, 630.º, 631.º, 632.º, 633.º, 634.º, 635.º, 636.º, 637.º, 638.º, 639.º, 640.º, 641.º, 642.º, 643.º, 644.º, 645.º, 646.º, 647.º, 648.º, 649.º, 650.º, 651.º, 652.º, 653.º, 654.º, 655.º, 656.º, 657.º, 658.º, 659.º, 660.º, 661.º, 662.º, 663.º, 664.º, 665.º, 666.º, 667.º, 668.º, 669.º, 670.º, 671.º, 672.º, 673.º, 674.º, 675.º, 676.º, 677.º, 678.º, 679.º, 680.º, 681.º, 682.º, 683.º, 684.º, 685.º, 686.º, 687.º, 688.º, 689.º, 690.º, 691.º, 692.º, 693.º, 694.º, 695.º, 696.º, 697.º, 698.º, 699.º, 700.º, 701.º, 702.º, 703.º, 704.º, 705.º, 706.º, 707.º, 708.º, 709.º, 710.º, 711.º, 712.º, 713.º, 714.º, 715.º, 716.º, 717.º, 718.º, 719.º, 720.º, 721.º, 722.º, 723.º, 724.º, 725.º, 726.º, 727.º, 728.º, 729.º, 730.º, 731.º, 732.º, 733.º, 734.º, 735.º, 736.º, 737.º, 738.º, 739.º, 740.º, 741.º, 742.º, 743.º, 744.º, 745.º, 746.º, 747.º, 748.º, 749.º, 750.º, 751.º, 752.º, 753.º, 754.º, 755.º, 756.º, 757.º, 758.º, 759.º, 760.º, 761.º, 762.º, 763.º, 764.º, 765.º, 766.º, 767.º, 768.º, 769.º, 770.º, 771.º, 772.º, 773.º, 774.º, 775.º, 776.º, 777.º, 778.º, 779.º, 780.º, 781.º, 782.º, 783.º, 784.º, 785.º, 786.º, 787.º, 788.º, 789.º, 790.º, 791.º, 792.º, 793.º, 794.º, 795.º, 796.º, 797.º, 798.º, 799.º, 800.º, 801.º, 802.º, 803.º, 804.º, 805.º, 806.º, 807.º, 808.º, 809.º, 810.º, 811.º, 812.º, 813.º, 814.º, 815.º, 816.º, 817.º, 818.º, 819.º, 820.º, 821.º, 822.º, 823.º, 824.º, 825.º, 826.º, 827.º, 828.º, 829.º, 830.º, 831.º, 832.º, 833.º, 834.º, 835.º, 836.º, 837.º, 838.º, 839.º, 840.º, 841.º, 842.º, 843.º, 844.º, 845.º, 846.º, 847.º, 848.º, 849.º, 850.º, 851.º, 852.º, 853.º, 854.º, 855.º, 856.º, 857.º, 858.º, 859.º, 860.º, 861.º, 862.º, 863.º, 864.º, 865.º, 866.º, 867.º, 868.º, 869.º, 870.º, 871.º, 872.º, 873.º, 874.º, 875.º, 876.º, 877.º, 878.º, 879.º, 880.º, 881.º, 882.º, 883.º, 884.º, 885.º, 886.º, 887.º, 888.º, 889.º, 890.º, 891.º, 892.º, 893.º, 894.º, 895.º, 896.º, 897.º, 898.º, 899.º, 900.º, 901.º, 902.º, 903.º, 904.º, 905.º, 906.º, 907.º, 908.º, 909.º, 910.º, 911.º, 912.º, 913.º, 914.º, 915.º, 916.º, 917.º, 918.º, 919.º, 920.º, 921.º, 922.º, 923.º, 924.º, 925.º, 926.º, 927.º, 928.º, 929.º, 930.º, 931.º, 932.º, 933.º, 934.º, 935.º, 936.º, 937.º, 938.º, 939.º, 940.